CISL FISASCAT

RAPPRESENTATIVITÀ SINDACALE E CONTRATTAZIONE DI QUALITÀ PER IL LAVORO DIGNITOSO NEL TERZIARIO PRIVATO

WWW.FISASCAT.IT

WWW.FISASCATPERTE.IT

#PromuoverePartecipare

Unipol | UniSalute
SPECIALISTI NELL'ASSICURAZIONE SALUTE

LABORATORIO TERZIARIO
PERIODICO DELLA FISASCAT CISL DI DOCUMENTAZIONE DEL TERZIARIO TURISMO E SERVIZI

N. 2/2026 – Anno XX

Direttore Responsabile
Vincenzo dell'Orefice

Editore, Redazione, Direzione, Amministrazione, Pubblicità
Union Labor S.r.l.
Via dei Mille, 56
00185 Roma
Telefono 06.85359757
Fax. 06.85959751
www.laboratorioterziario.it
unionlabor@unionlabor.it

Registrato presso il Tribunale di Roma con il n° 485 in data 13/12/2006

ROC 17005

Progetto grafico e impaginazione:
Gloria Proia

Redazione:
Gloria Proia

Stampa:
Romana Editrice S.r.l
Via dell'Enopolio n° 37
San Cesareo (RM)

Finito di stampare nel mese di ottobre 2026

Depositato presso il Registro Pubblico Generale delle Opere Protette L.633/41

USPI
Unione Stampa Periodica Italiana

Associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

Indice

Presentazione.....7

Giovanni Battista Comiati
Segretario Nazionale Fisascat-Cisl 11

Intervento introduttivo: contrattazione, rappresentanza e partecipazione
Luigi Spinzi Segretario Nazionale Fisascat-Cisl 15

La voce dei delegati: turismo e rappresentanza nei luoghi di lavoro
Giusi Sferruzza Segretaria Nazionale Fisascat-Cisl 21

Mirko Pozzoni - RSU Hotel St Regis Fisascat-Cisl Roma Capitale Rieti 25

Farmacie: professionalità e rinnovo contrattuale
Aurora Blanca Segretaria Nazionale Fisascat-Cisl.....31

Valeria Russo delegata RSU Fisascat-Cisl Ferrara e dipendente di Farmacie comunali di Ferrara.....35

Domenico Arfè - RSA Securpol Vigilanza Privata Fisascat-Cisl Napoli 41

Vigilanza privata e servizi di sicurezza: rappresentanza e specificità settoriali
Luigi Spinzi 43

Annalisa Bembic - RSA Fisascat-Cisl Livorno presso Unicoop Etruria punto vendita Piombino 49

La FISASCAT: il sindacato che ascolta le persone
Giovanni Battista Comiati 51

Mascia Conte – RSA Fisascat-Cisl - Società in house “Sanitaservice” presso appalto Ospedale Perrino di Brindisi 53

Più contrattazione buona, sana, di qualità, che contenga giustizia sociale e meritocratica. **Aurora Blanca** 55

Laura Licata - RSA Fisascat-Cisl Milano Metropoli di Autogrill Milano.....59

Una contrattazione capace di conquistare un lavoro non solo sicuro, ma autenticamente dignitoso.
Giusi Sferruzza 61

Introduzione all'intervento del Segretario Generale Fisascat-Cisl
Luigi Spinzi 65

Vincenzo Dell'Orefice Segretario Generale Fisascat-Cisl.....67

Ivana Buonavolontà – RSA Metro Italia Fisascat-Cisl Umbria 79

Impegno sindacale e strategia per il Paese
Giovanni Battista Comiati.....81

Caraus Zinaida – RSA Fisascat-Cisl Vicenza presso Istituto Suore Poverelle di Rosà 85

L'assistenza, non solo un lavoro ma garanzia di dignità, sicurezza, igiene, alimentazione, ascolto e supporto, **Aurora Blanca** 87

Marco Giuliani – RSA Fisascat-Cisl Marche – Istituto Vigilanza.....91

I lavoratori della sicurezza privata: garanzia per la collettività,
Giusi Sferruzza 93

Vincenzo Dell'Orefice - introduzione all'intervento della Segretaria Generale CISL.....97

Conclusioni della Segretaria Generale CISL – **Daniela Fumarola** 101

FONDO EST

ASSISTENZA SANITARIA INTEGRATIVA

L'Assistenza Sanitaria Integrativa per i dipendenti Commercio - Turismo - Servizi e settori Affini

www.fondoest.it

CISL FISASCAT

SEI UNA LAVORATRICE O UN LAVORATORE DIPENDENTE PRIVATO?

MALATTIA: PIÙ TUTELA PER I LAVORATORI

DAL 4 SETTEMBRE 2026
L'INPS RICONOSCE LA TUTELA ECONOMICA DELLA MALATTIA ANCHE PER IL GIORNO IMMEDIATAMENTE PRECEDENTE ALLA DATA DEL CERTIFICATO MEDICO, AMPLIANDO LA PROTEZIONE PER I LAVORATORI.

Questo giorno è decisivo per il calcolo della "carenza", delle percentuali di indennizzo e del periodo massimo assistibile.

Prima, il riconoscimento del giorno precedente era limitato principalmente ai casi di visita domiciliare.
Con la nuova circolare, il beneficio viene esteso anche alle visite effettuate in ambulatorio.

La misura tiene conto delle difficoltà organizzative della medicina territoriale, della carenza di medici e dei tempi di accesso alle visite, evitando che il lavoratore perda tutela per cause non dipendenti dalla propria volontà.

⚠ Attenzione

Il riconoscimento non si applica se il giorno precedente:

- è una festività infrasettimanale;
- cade di sabato;
- cade di domenica.

In questi casi il lavoratore deve fare riferimento al servizio di continuità assistenziale (guardia medica).

HAI DUBBI SUL TUO CEDOLINO? VUOI CONTROLLARLO?

RIVOLGITI ALLA SEDE FISASCAT CISL PIÙ VICINA A TE!

CISL FISASCAT per te
LAVORO. TUTELE. TU.
www.fisascatperte.it

Via dei Mille, 56 - 00185 Roma Tel 06.853597
E-mail: fisascat@fisascat.it

CISL FISASCAT
www.fisascat.it

Presentazione

La presente pubblicazione raccoglie gli interventi pronunciati in occasione dell'Assemblea Nazionale delle delegate e dei delegati Fisascat-Cisl, un'iniziativa di particolare rilievo politico, organizzativo e sindacale, fortemente orientata a valorizzare il ruolo della rappresentanza nei luoghi di lavoro e a riaffermare la centralità della contrattazione, della partecipazione e della dignità del lavoro nei settori del terziario privato.

L'Assemblea ha rappresentato un momento significativo di confronto, ascolto e condivisione, nel quale le esperienze delle delegate e dei delegati hanno restituito con forza il valore concreto dell'impegno sindacale quotidiano: una presenza fatta di responsabilità, prossimità alle persone, tutela dei diritti e capacità di trasformare i bisogni dei lavoratori e delle lavoratrici in proposte, azioni e risultati.

Attraverso le testimonianze raccolte, emerge il profilo di una Federazione radicata nei luoghi di lavoro, capace di interpretare le trasformazioni in atto nei diversi comparti e di promuovere, con autonomia e responsabilità, un modello di relazioni sindacali fondato sulla qualità della contrattazione, sulla partecipazione e sulla valorizzazione della persona che lavora.

Il testo nasce da una trascrizione degli interventi ed è stato organizzato in forma editoriale al fine di agevolarne la lettura, la consultazione e la diffusione.

CONVENZIONE CISL - UNIPOL | UNISALUTE

STARE INSIEME FA CRESCERE I VANTAGGI.

SCONTI E AGEVOLAZIONI SEMPRE UN PASSO AVANTI.

CASTELLUZZO ASSICURATORI

via del Commercio, 36 - 00154 Roma
www.castelluzzoassicuratori.it
info@castelluzzoassicuratori.it
065400751 - 065410121

Unipol

CASTELLUZZO ASSICURATORI

UniSalute
SPECIALISTI NELL'ASSICURAZIONE SALUTE

Messaggio pubblicitario. *Prima della sottoscrizione leggere il set informativo pubblicato sul sito internet www.unipol.it*

Sommario dei contenuti

- **Apertura dei lavori e saluti introduttivi.**
- **Relazione organizzativa e quadro della stagione contrattuale.**
- **Testimonianze delle delegate e dei delegati dai settori farmacie, turismo, vigilanza, grande distribuzione, multiservizi, ristorazione commerciale e socio-assistenziale.**
- **Intervento del Segretario Generale Fisascat-Cisl Vincenzo Dell'Orefice**
- **Conclusioni della Segretaria Generale CISL Daniela Fumarola**

ENTE BILATERALE NAZIONALE TERZIARIO

Apprendistato

Osservatorio

Formazione

Ricerche

Via Marco e Marcelliano, 45 – 00147 Roma
Tel. 06.57305405 - PEC ebinter@pec.it
www.ebinter.it - info@ebinter.it

Giovanni Battista Comiati
Segretario Nazionale Fisascat-Cisl

quadrifor

ISTITUTO BILATERALE PER LO SVILUPPO DELLA FORMAZIONE DEI QUADRI DEL TERZIARIO

Un ventaglio di proposte **per la formazione del Moddle Management.**

Da oltre vent'anni, Quadrifor partecipa alla crescita della competività delle imprese del terziario sviluppando nuove conoscenze e competenze nel Middle Management.

Una rete di docenti di altissimo livello, un'offerta ampia e completa con oltre

400 corsi

in virtual class, aula, e-learning, progetti ad hoc per le imprese, ricerche e analisi periodiche sull'impatto delle tecnologie nelle organizzazione e metodologie innovative.

Sono queste alcune delle chiavi che garantiscono la piena coerenza con la propria missione e contribuiscono a far crescere la cultura manageriale nel nostro Paese

Per scoprire tutte le nostre attività visita la pagina **quadrifor.it**

VIA MARCO E MARCELLIANO, 45/00147 ROMA
TEL. +39 06 5744.304/305

Benvenute a tutte e a tutti.

Un lungo viaggio ha portato qui da tutta Italia le delegate e i delegati della Fisascat. Molti sono partiti di notte, avete sfidato il caldo, avete scelto di “esserci per cambiare”.

Esserci per rappresentare un’Italia del lavoro che ogni giorno sostiene silenziosamente il Paese. Una parte importante dell’Italia che lavora, è qui!

E’ qui con le proprie professionalità, le tante responsabilità e con le proprie storie.

Il vostro lavoro entra nella vita delle persone e, come delegate e delegati, anche nella vita dei colleghi, anche di quelli che ancora non comprendono fino in fondo il valore dell’impegno sindacale.

Ognuno di voi è qui perché un giorno ha scelto di mettere una parte del proprio tempo a disposizione degli altri.

Ma questo impegno si svolge non in un luogo qualunque, bensì nella grande comunità che è la Fisascat, che vive e cresce nella grande CISL.

Questa assemblea nasce dalla scelta precisa, quella di dare voce a chi ogni giorno rappresenta la Fisascat nei luoghi di lavoro, proprio dove il sindacato prende forma, dove la rappresentanza diventa fiducia e vita quotidiana.

Questa assemblea è il segno di fiducia nella forza della rappresentanza.

Apriamo i lavori di questa prima Assemblea Nazionale dei delegati e delle delegate della Fisascat, dando la parola al nostro Segretario Nazionale organizzativo Luigi Spinzi.

FONDO DI ASSISTENZA SANITARIA INTEGRATIVA

Farmacie Private

FASIFAR

EBIFARM

Ente Bilaterale Nazionale Farmacie Private

Intervento introduttivo:
contrattazione, rappresentanza e partecipazione

Luigi Spinzi

Segretario Nazionale Fisascat-Cisl

AGIDAE SALUS

SETTORE SOCIO - SANITARIO

AGIDAE SALUS SOCIO SANITARIO è il Fondo che garantisce l'assistenza sanitaria integrativa per i dipendenti degli Enti Religiosi in attuazione del CCNL AGIDAE Socio - Sanitario - Assistenziale.

Un caro saluto a tutti voi per essere intervenuti.

Un saluto particolare alla nostra Segretaria Generale della CISL, Daniela Fumarola, al nostro Segretario Generale Fisascat, Vincenzo Dell'Orefice, che tanto ha voluto questo evento, ai colleghi di segreteria, alle delegate e ai delegati che interverranno e a tutti voi, perché è un momento straordinario.

Come ha detto il collega Comiati, è un momento fantastico che stiamo vivendo e che ci impone di affrontarlo da protagonisti e non da spettatori.

La fase che la CISL e la Fisascat stanno attraversando rappresenta un passaggio di particolare rilevanza, che richiede di essere affrontato con responsabilità e spirito di protagonismo.

Il 17 giugno la CISL, unitamente alle altre Confederazioni sindacali, ha definito la piattaforma per la sottoscrizione dell'Accordo Interconfederale con le parti datoriali. Contestualmente, la Fisascat-Cisl ha avviato il percorso assembleare finalizzato alla definizione della piattaforma per il rinnovo dei Contratti Collettivi Nazionali del Terziario, Distribuzione e Servizi, della Distribuzione Moderna Organizzata e della Distribuzione Cooperativa, i principali contratti della categoria, che interessano circa tre milioni di lavoratrici e lavoratori.

Accanto ai rinnovi del settore terziario, si apre una stagione contrattuale di straordinaria importanza che vedrà la Federazione impegnata su numerosi tavoli negoziali, tra cui quelli degli studi professionali, della vigilanza privata e dei servizi di sicurezza, del turismo, della ristorazione collettiva, delle farmacie private e di molti altri comparti.

Si tratta di sfide che richiedono un impegno volto a conseguire risultati concreti non solo sul piano salariale, ma anche sul versante dei diritti, della qualità del lavoro, della valorizzazione delle competenze, del contrasto alla precarietà e del governo delle trasformazioni in atto.

Una responsabilità di tale portata impone una visione capace di interpretare i cambiamenti del mercato del lavoro senza arretrare sul piano della tutela delle persone.

Si tratta di percorsi accomunati da un medesimo obiettivo: favorire la crescita delle retribuzioni attraverso la contrattazione collettiva, che rappresenta lo strumento principale per garantire un salario equo. Nessun intervento legislativo è infatti in grado di assicurare, da solo, un salario giusto; soltanto la contrattazione può valorizzare il lavoro, le competenze e la professionalità delle lavoratrici e dei lavoratori.

La contrattazione, Nazionale e decentrata, costituisce inoltre lo strumento attraverso il quale promuovere un lavoro dignitoso, favorire la conciliazione tra tempi di vita e tempi di lavoro e porre le persone al centro di un percorso di crescita professionale.

Pur perseguendo obiettivi di competitività e sviluppo, le imprese possono trovare nella contrattazione collettiva uno strumento capace di migliorare le condizioni di lavoro, la salute e la sicurezza, la formazione e la valorizzazione professionale.

La contrattazione promossa dalle organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative rappresenta l'unico modello in grado di attribuire pieno valore al lavoro. Essa nasce dal confronto con le lavoratrici e i lavoratori, si sviluppa attraverso la discussione negli organismi della Federazione e nel percorso unitario con Filcams CGIL e Uiltucs UIL, per essere successivamente condivisa, integrata e approvata nelle assemblee prima della presentazione alle controparti. Il 23 settembre terminerà il percorso assembleare sulle ipotesi di piattaforma delle arre contrattuali TDS, DMO e distribuzione cooperativa con un attivo unitario che licenzierà i testi definitivi da presentare alle parti datoriali entro il 30 settembre.

Questo rappresenta il percorso necessario per costruire un CCNL capace di garantire dignità al lavoro e di offrire risposte efficaci alle trasformazioni in corso.

Non vi è spazio per forme di negoziazione che prescindano dalla rappresentatività delle organizzazioni sindacali né per modelli contrattuali che alimentino fenomeni di dumping, con effetti negativi tanto sul sistema economico quanto sulle condizioni delle lavoratrici e dei lavoratori.

Qualora si intenda evitare che i nuovi modelli organizzativi delle imprese riducano il lavoro a una mera variabile produttiva, comprimendo la qualità della vita delle persone, diventa necessario intervenire sui processi organizzativi attraverso la piena attuazione della legge sulla partecipazione promossa dalla CISL.

In tale prospettiva, risulta fondamentale valorizzare la legge n. 76 anche nell'ambito dei rinnovi contrattuali.

Attraverso gli strumenti della partecipazione sarà possibile incidere sull'organizzazione del lavoro fin dalla fase di definizione dei turni, degli orari e delle modalità gestionali, finanziarie, organizzative e consultive delle imprese.

Questi rappresentano gli strumenti necessari per rafforzare i principi della democrazia nei luoghi di lavoro.

L'attuazione della legge sulla partecipazione significa anche creare le condizioni per un lavoro più sicuro, nel quale salute e sicurezza continuino a rappresentare diritti imprescindibili.

Occorre riportare al centro dei rinnovi contrattuali le politiche attive in materia di prevenzione, rafforzando il ruolo dei Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza, anche attraverso il riconoscimento di ulteriori strumenti di tutela e la promozione di una diffusa cultura della prevenzione.

È inoltre necessario garantire una tutela rafforzata alle lavoratrici e ai lavoratori impegnati nelle attività a contatto con il pubblico, attraverso specifici protocolli di prevenzione e contrasto alle aggressioni.

Solo attraverso un ruolo attivo sarà possibile governare la transizione tecnologica, affinché l'intelligenza artificiale produca effetti migliorativi sulla qualità del lavoro e non determini fenomeni sostitutivi dell'occupazione.

A tal fine risulta indispensabile rendere pienamente esigibile il diritto universale alla formazione continua durante l'orario di lavoro, previsto nella piattaforma per l'Accordo Quadro. La formazione dovrà accompagnare l'intero percorso lavorativo, valorizzando il ruolo dei fondi interprofessionali e la costante condivisione dei contenuti tra le parti sociali.

Il protagonismo delle lavoratrici e dei lavoratori passa anche attraverso una definizione certa delle regole della rappresentanza, capace di tenere conto delle peculiarità dei settori nei quali opera la Fisascat.

La frammentazione dei luoghi di lavoro, la presenza di microimprese, la diffusione del lavoro stagionale, la breve durata degli appalti e le specificità organizzative dei comparti rendono necessaria una misurazione della rappresentanza fondata su indicatori adeguati alle caratteristiche dei settori interessati.

Al di là delle regole, tuttavia, continuerà a essere determinante il contributo delle persone che quotidianamente rappresentano la Fisascat nei luoghi di lavoro con responsabilità, competenza e impegno.

Viva la Fisascat, viva la CISL

La voce dei delegati: turismo e rappresentanza nei luoghi di lavoro

Giusi Sferruzza

Segretaria Nazionale Fisascat-Cisl

ELEVA: La qualità professionale - ATTIVA: Interventi di sostegno al reddito

FAVORISCE: L'incontro tra domanda e offerta - ANALIZZA: Il mondo del turismo e formula proposte

ENTE BILATERALE
NAZIONALE TURISMO

Soci EBNT:

Via Lucullo, 3 - 00187 Roma - Tel.: +39 06 42012372 - Fax: +39 06 42012404 - info@ebnt.it - www.ebnt.it

Buongiorno a tutte e tutti, cari delegati e care delegate.

Proseguiamo i lavori di questa giornata così intensa, dando la parola a Mirko Pozzoni che lavora nel settore del turismo.

Mirko è RSU Fisascat-Cisl Roma Capitale e Rieti del St Regis di Roma e, nel suo ruolo, ogni giorno rappresenta il volto concreto della Fisascat nei luoghi di lavoro, portando avanti con passione, l'ascolto, la tutela e la rappresentanza dei colleghi in un settore dove sono frequenti turni spezzati, orari disagiati, lavoro notturno e festivo e forte stagionalità

La RSU, il volto di Mirko, è il volto della partecipazione nei luoghi di lavoro e nel settore alberghiero.

Oggi più che mai c'è bisogno di rappresentanti capaci di trasformare le esigenze delle persone in diritti concreti e migliori condizioni di lavoro per tutti. La sua esperienza, l'esperienza di Mirko nei luoghi di lavoro ci aiuterà a riflettere sull'importanza della partecipazione, della rappresentanza e della contrattazione. Mirko, a te la parola.

EBIT

ENTE BILATERALE INDUSTRIA TURISTICA

Viale Pasteur, 10
00144 Roma (Palazzo Confindustria)
Tel. +39 06 5914341 - Fax +39 06 5910670
www.ebitnet.it
E-mail: ebit@ebitnet.it - postaebit@pec.it
presidenzaebit@ebitnet.it

APPRENDISTATO

FORMAZIONE
PROFESSIONALE

FORME DI SOSTEGNO
AL **REDDITO**

STUDI E RICERCHE
OSSERVATORIO SETTORE TURISMO

ASSOCIAZIONE ITALIANA CONFINDUSTRIA ALBERGHI

FEDERTURISMO
CONFINDUSTRIA

CGIL FILCAMS

CISL FISASCAT

UILTuCS

Mirko Pozzoni - RSU Hotel St Regis
Fisascat-Cisl Roma Capitale Rieti

EBiDiM

Ente Bilaterale della Distribuzione Moderna Organizzata

CHI SIAMO

E.Bi.Di.M. è un Ente Bilaterale Nazionale che offre a tutti i lavoratori della Distribuzione Moderna Organizzata servizi a favore della famiglia, a tutela della salute e al miglioramento delle esigenze quotidiane.

I NOSTRI SERVIZI PER IL LAVORATORE

- GENITORIALITÀ
- ASILO NIDO
- FAMILIARI NON AUTOSUFFICIENTI
- GRAVE MALATTIA
- TRASPORTO PUBBLICO
- EBIDIM ACADEMY
- SALUTE

I servizi di E.Bi.Di.M. possono essere richiesti da **tutti i lavoratori con contratti a tempo indeterminato e determinato** (inclusi apprendisti) superiori a 6 mesi, **se in possesso dei requisiti, presso datori di lavoro** in regola con il versamento delle quote contributive e **che applicano integralmente il CCNL DMO**.

Per usufruire dei servizi offerti da E.Bi.Di.M., verificare i requisiti necessari e presentare la propria richiesta

CONSULTARE IL SITO **EBIDIM.IT**

CGIL FILCAMS · CISL FISASCAT · UILTuCS · FEDERDISTRIBUZIONE LE AZIENDE DELLA DISTRIBUZIONE MODERNA

Buongiorno.

Era destino che ci vedessimo qui oggi.

Dovevo essere il secondo a parlare, invece il caso ha voluto che fossi il primo.

Permettetemi di ringraziare tanto la Cisl e la Fisascat, che ci danno la possibilità oggi di essere qua e di rappresentare migliaia di lavoratori. Questo teatro così pieno mi emoziona, mi fa battere forte il cuore, perché in questa location, dove c'è tanto verde speranza, il nostro verde Fisascat lo amplifica.

Se il verde della natura è speranza, il verde del sindacato è Fisascat.

Mi batte forte il cuore perché capisco una cosa fondamentale: la nostra non è soltanto un'unione di sindacalisti, non è soltanto una tessera. La nostra è una forza viva, reale, che si muove ogni giorno nei posti di lavoro.

C'è una bellissima frase di Henry Ford che dico spesso a me stesso: "mettersi insieme è un inizio, rimanere insieme è un progresso, lavorare insieme è un successo".

E noi oggi siamo qui proprio per parlare di questo, di come lavorare insieme per dare più forza ai lavoratori che rappresentiamo.

Oggi mettiamo al centro della nostra discussione due pilastri: le nostre RSU e la piattaforma di Cgil, Cisl e Uil per la stesura di un accordo quadro sugli assetti contrattuali, sul salario giusto, sui criteri della misurazione della rappresentatività, sulla salute e sicurezza, sulla formazione e sulla partecipazione.

Tutto ciò è stato sottoscritto il 16 giugno 2026.

Elementi questi che non sono burocrazia per gli addetti ai lavori, ma sono le nostre armi più affilate per difendere il salario e la dignità di chi lavora. A volte, quando si parla di accordi interconfederali,

di contratto, di contrattazione di secondo livello, di piattaforma, i lavoratori dei nostri settori ci chiedono: ma questo linguaggio così complesso? Ecco i soliti paroloni, il sindacalese, il politichese.

Noi abbiamo il dovere di dire che non è sindacalese e che non sono parole complesse.

Abbiamo l'obbligo di spiegare queste cose con semplicità. Questi documenti, in definitiva, sono il libretto delle istruzioni della nostra democrazia sindacale. Non sono meri pezzi di carta, sono i patti che stabiliscono le regole del gioco e introducono concetti fondamentali che dobbiamo rivendicare con orgoglio.

La misurazione della rappresentanza: finalmente non si va più a braccio.

Il peso di un sindacato si misura seriamente facendo la media ponderata tra il numero degli iscritti e i voti che prendiamo nelle urne. Chi ha i voti e gli iscritti può rappresentare i lavoratori; chi non ce li ha non può decidere per gli altri.

Il salario giusto: la contrattazione collettiva deve essere lo strumento per determinare la giusta retribuzione, coerentemente con l'articolo 36 della Costituzione.

La contrattazione decentrata è lo strumento necessario per ridistribuire le risorse e dare risposte ai lavoratori e alle lavoratrici nei territori.

Il blocco dei contratti pirata: quante volte ne abbiamo sentito parlare?

Saltano i nostri contratti e portano via pezzi di contrattazione. Questo è il punto più caldo del nostro settore.

La piattaforma del 16 giugno ha anche l'obiettivo di mettere un freno a queste sedicenti sigle sindacali che firmano contratti al ribasso, d'accordo coi padroni, solo per tagliare diritti e salari di chi lavora.

La piattaforma dice chiaramente che la contrattazione vera la definiscono le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative in questo Paese.

La salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro: la diffusione degli RLS è centrale per garantire sicurezza e salute. Questo compito spetta a noi, che rappresentiamo la maggior parte della forza lavoro in questo Paese. Il cuore pulsante sono le RSU, ma le regole del gioco da sole non bastano. In campo devono esserci i giocatori, e i nostri giocatori più importanti, la nostra prima linea, siamo noi che rappresentiamo i luoghi di lavoro e ci battiamo quotidianamente per tutelare i nostri colleghi. Essere RSU non è semplicemente un titolo da esibire, non è un'etichetta, non è soltanto una card: è un'enorme responsabilità, ma soprattutto è un atto di generosità che possiamo fare in un'azienda a favore dei nostri colleghi. Significa essere in prima linea, mettere la propria faccia per difendere quella dei nostri colleghi.

C'era un grande Presidente, Sandro Pertini, che diceva: i giovani non hanno bisogno di sermoni, hanno bisogno di esempi di onestà e di coerenza.

Lasciatemelo dire: noi dobbiamo essere quell'esempio. Come dicevo, gli accordi ci danno le regole e lo scudo, ma siamo noi che, compatti, in nome della Fisascat, dobbiamo far circolare le idee.

Nei prossimi mesi ci aspetteranno sfide molto importanti: gestire l'inflazione che mangia gli stipendi, contrastare la precarietà, governare i cambiamenti nei nostri settori del commercio, dei servizi, del turismo e della vigilanza.

Nessuno si salva da solo. Ed è qui che la nostra identità CISL fa la differenza.

Noi non siamo il sindacato del no ideologico, sia chiaro; non siamo il sindacato dello scontro fine a se stesso. Siamo il sindacato della proposta, della partecipazione e della responsabilità. Vogliamo

contrattare per migliorare il lavoro, perché sappiamo che esiste un principio molto semplice secondo il quale chi lavora bene produce bene e vive meglio.

Oggi, colleghe e colleghi della Fisascat, usciamo da questa assemblea con una certezza: le idee fissate il 16 giugno dovranno essere la nostra bussola. Ma le RSU in questo viaggio saranno il vento che gonfia le vele. Torniamo nei luoghi di lavoro, ascoltiamo i nostri colleghi e le nostre colleghe, anche chi è deluso e arrabbiato, soprattutto chi è deluso e arrabbiato, perché sono proprio loro che aspettano una risposta. Dimostriamo che la Cisl è una comunità di persone, di figli, di padri, di madri, di fratelli e sorelle, onesti e coerenti, che lavorano e lottano insieme. Qui non si tratta solo di raccogliere voti, ma di diffondere fiducia, quella fiducia che ci ha portato qui e ora, con la certezza che domani saremo ancora di più, saremo più grandi. Viva la Fisascat, viva la Cisl, viva il lavoro.

Farmacie: professionalità e rinnovo contrattuale

Aurora Blanca

Segretaria Nazionale Fisascat-Cisl

Ebinprof

Ente Bilaterale Nazionale
per i dipendenti da
proprietari di fabbricati

CONFEDILIZIA CGIL FILCAMS CISL FISASCAT UILTuCS

L'Ebinprof, Ente Bilaterale Nazionale del settore dei Proprietari di Fabbricati, rappresenta un organismo paritetico fondato tra CONFEDILIZIA, FILCAMS-CGIL, FISASCAT-CISL e UILTUCS.

Scarica il manuale su www.ebinprof.it

Ebinprof

PORTIERI DELL'ANNO - INIZIATIVA DEL LAVORO

Ogni anno, nel giorno della cerimonia di premiazione dei vincitori delle Borse di Studio, viene invitato (tramite segnalazione di datori di lavoro o condòmini) un gruppo di lavoratrici e lavoratori, dipendenti da proprietari di fabbricati, cui sono stati riconosciuti particolari meriti o per anzianità di servizio o per dedizione al lavoro (altruismo, assistenza, solidarietà). Tale riconoscimento (non in denaro) è da intendersi in rappresentanza di tutto il settore ed ha scopo di dare giusta dignità e senso di appartenenza alla categoria. Per segnalazioni compilare l'apposito FORM sul sito www.ebinprof.it

Buongiorno a tutte e a tutti.

Luigi, con il suo intervento ha richiamato il senso più autentico di questa mattinata e della nostra azione quotidiana: più rappresentanza, più contrattazione, più partecipazione, più dignità.

Quante volte entriamo in farmacia senza pensare al lavoro che c'è dietro quel banco, dietro quel camice?

Ci sono competenze, responsabilità, relazione con le persone, presenza sul territorio, disponibilità, umanità.

Proprio per questo pesa ancora di più il fatto che i due contratti delle farmacie private e delle farmacie speciali non siano stati rinnovati. Un contratto fermo, ferma il riconoscimento dovuto alla professionalità che è cambiata, è cresciuta, è diventata un vero presidio di prossimità, spesso a discapito della conciliazione vita-lavoro. Con questo spirito ascoltiamo Valeria Russo, delegata RSU Fisascat Ferrara e dipendente di Farmacie comunali di Ferrara.

Nel frattempo, lasciatemi esprimere un ringraziamento a Valeria, a tutte le farmaciste, e a tutti i farmacisti e a tutti i collaboratori per il sostegno dato alla vertenza: la loro azione e la loro capillare mobilitazione hanno permesso di riaprire il confronto con Assofarm, in modo costruttivo.

La salute di tutti, il valore di ciascuno

QuAS: cos'è

La **Cassa Assistenza Sanitaria Quadri QuAS** è un fondo di **Assistenza Sanitaria Integrativa** iscritto all'Anagrafe dei Fondi presso il Ministero della Salute.

Nasce nel **1989** su impulso delle Parti firmatarie dei **Contratti Collettivi Nazionali del Lavoro del Commercio, Turismo e Distribuzione Moderna Organizzata**

QuAS: cosa fa

Garantisce l'assistenza sanitaria ai dipendenti con qualifica di **Quadro**, rimborsando le spese sanitarie definite nel **Tariffario Nomenclatore**

Opera **senza finalità di lucro**

Si fonda su principi di **solidarietà, mutualità e uguaglianza,** garantendo il miglior utilizzo dei contributi versati annualmente dalle Aziende e dai Lavoratori

QuAS: i numeri chiave

Assiste attualmente oltre **135.000** Iscritti, di cui circa **3.000** in quiescenza

Gestisce le relazioni con oltre **27.000 Aziende**

Rimborsa circa **2.600 tipologie di prestazioni sanitarie**, tra cui:

visite specialistiche e diagnostica, fisioterapia, psicoterapia, interventi chirurgici, odontoiatria, terapie oncologiche, gravidanza sicura e sostegno al neonato, assistenza per la non-autosufficienza, cure termali, prevenzione, lenti correttive della vista

Ha attivato convenzioni con oltre 50 strutture sanitarie e 150 presidi territoriali di ottimo livello, nei centri urbani a maggiore densità di Iscritti

Visita il sito **www.quas.it**

Confcommercio · FederDistribuzione · CGIL FILCAMS · CISL FISASCAT · UILTuCS

Valeria Russo
delegata RSU **Fisascat-Cisl**
Ferrara e dipendente di Farmacie
comunali di Ferrara

E.Bi.N.Vi.P.

Ente Bilaterale Nazionale Vigilanza Privata

www.ebinvip.it

E.BI.N.VI.P., Ente Bilaterale Nazionale della Vigilanza Privata, si rivolge alle Organizzazioni sindacali dei lavoratori e delle Associazioni datoriali del comparto Vigilanza Privata, scorta e trasporto valori, stipulanti il CCNL di settore.

EROGA prestazioni per attività istituzionale, sociale e culturale.

INCENTIVA e promuove studi e ricerche sul settore vigilanza.

PROMUOVE la costituzione degli enti bilaterali a livello regionale.

PARTI SOCIALI COSTITUENTI

ASSIV

ANIVP

UNIPV

legacoop PRODUZIONE & SERVIZI

CONFCOOPERATIVE FEDERLAVORO E SERVIZI

AGCI ASSOCIAZIONE GENERALE COOPERATIVE ITALIANE

CGIL FILCAMS

CISL FISASCAT

UILTuCS

SEDE: Via Piemonte, 32 · 00187 Roma T +39 06.4820303 F +29 06.48976060 E info@ebinvip.it

Buongiorno, sono Valeria Russo della Fisascat di FM Farmacie Comunali Ferrara e porto a voi tutti il saluto della RSA e RSU dell'Emilia Romagna. Oggi sono qui in rappresentanza delle farmaciste e dei farmacisti.

Sì, proprio di quei lavoratori con il camice bianco che tutti incontriamo almeno una volta al mese e che spesso diamo per scontati.

Quando si parla di terziario spesso si pensa al commercio, al turismo, ai servizi; più raramente si pensa alle farmacie.

Eppure ogni giorno, spesso 24 ore su 24, comprese le domeniche e i giorni festivi, garantiamo un servizio essenziale per i cittadini. Siamo uno dei primi presidi sanitari di prossimità che i cittadini incontrano. Siamo il luogo in cui una persona entra non solo per ritirare un farmaco, ma anche per chiedere un consiglio, essere ascoltata, trovare un orientamento.

Siamo vicini alle persone fragili, agli anziani, a chi spesso vede nel farmacista il primo interlocutore del proprio percorso di cura. Negli ultimi anni il nostro lavoro è profondamente cambiato.

Sono aumentate le competenze, le responsabilità e i servizi che offriamo ai cittadini e si è rafforzato il nostro ruolo nella sanità territoriale. Quello che invece è fermo è il nostro contratto. Ed è proprio questo il punto.

La vertenza per il rinnovo del nostro contratto Nazionale non è soltanto una vertenza economica.

Certo, chiediamo un rinnovo che restituisca dignità alle retribuzioni e che recuperi il potere d'acquisto perso. Ma chiediamo soprattutto che venga riconosciuto il valore di una professione che è cambiata e che continua ad evolversi. Il contratto non è solo una questione di numeri. È il riconoscimento del lavoro, delle competenze e della dignità delle persone.

Lo scorso 17 giugno le lavoratrici e i lavoratori delle farmacie comunali hanno lanciato un messaggio forte.

Lo hanno fatto con una partecipazione straordinaria allo sciopero, con un'adesione media dell'80% e punte del 100% in molti territori.

Ma il dato che ha colpito di più non è stato solo il numero: è stato vedere colleghi e colleghe che magari non avevano mai partecipato a uno sciopero scegliere di esserci. È stato vedere tante persone comprendere che il contratto non riguarda soltanto la busta paga, ma il rispetto del proprio lavoro. E tutto questo è avvenuto senza mai dimenticare il nostro ruolo verso i cittadini.

I servizi essenziali sono stati garantiti, perché anche chi lavora nelle farmacie conosce il valore della responsabilità.

Quella giornata ci ha lasciato anche un altro insegnamento. I risultati non arrivano mai da soli. Arrivano quando le persone si fidano. Arrivano quando trovano delegate, delegati, operatori e segretari che ogni giorno ascoltano, spiegano, informano e costruiscono partecipazione. Arrivano quando il sindacato riesce a stare davvero nei luoghi di lavoro. Arrivano anche quando, pur nelle

diverse sensibilità, le organizzazioni sindacali sanno camminare insieme su obiettivi comuni.

Credo che questa sia stata una delle ragioni della forza che abbiamo espresso in quella giornata come categoria di farmacisti. Per questo vorrei spendere una parola sulla rappresentanza. Sono stata rieletta da poco come RSU nella mia azienda, un'esperienza che vivo con maggiore consapevolezza e maggiore entusiasmo. Ne sono felice ed orgogliosa, ma non lo considero un riconoscimento personale. Lo considero un impegno che si rinnova, perché ogni voto ricevuto è una persona che ti affida la propria fiducia e la fiducia nel sindacato è il bene più prezioso che abbiamo. Per questo candidarsi significa molto più che partecipare a un'elezione. Significa scegliere di mettersi al servizio degli altri, significa metterci la faccia anche quando è più facile restare in silenzio. Significa dedicare tempo all'ascolto, affrontare problemi, cercare le soluzioni, qualche volta ricevere critiche e continuare comunque ad esserci. Non è sempre semplice, ma è una scelta che dà senso al nostro essere sindacato, alla Fisascat, alla Cisl. Credo che oggi abbiamo bisogno di sempre più lavoratrici e lavoratori disposti a fare questo passo perché la rappresentanza non nasce nelle sedi nazionali, nasce nei luoghi di lavoro, nasce nelle relazioni che costruiamo ogni giorno, nasce dalla fiducia che riusciamo a conquistare con coerenza, presenza e credibilità. Ed è questa fiducia che rende possibile anche affrontare le vertenze più difficili. Il nostro contratto, sono sicura, arriverà, come sono sicura che la Fisascat continuerà a battersi con determinazione perché si riconosca il valore delle lavoratrici e dei lavoratori nelle farmacie e la loro professionalità. Oggi vorrei condividere con voi tutti un messaggio ancora più ampio che va oltre la categoria a cui appartengo. Ogni contratto rinnovato è una conquista, ma la conquista più importante è continuare a costruire partecipazione, continuare a far crescere la rappresentanza, continuare a dimostrare che il sindacato è fatto di persone che scelgono di impegnarsi non solo per sé ma per tutti. Viviamo una stagione di profondi cambiamenti. Cambiano il

commercio, i servizi, la sanità territoriale, cambiano le competenze richieste, il modo stesso di lavorare. Anche l'intelligenza artificiale e le nuove tecnologie stanno trasformando le nostre professioni. Di fronte a questi cambiamenti non possiamo limitarci a seguire gli eventi. Il futuro ci chiede un sindacato che sia protagonista, governi il cambiamento e lo contratti affinché l'innovazione non riduca i diritti ma li rafforzi, non subisca il valore del lavoro ma lo valorizzi. Per questo abbiamo bisogno di contratti moderni, di rappresentanza forte e di lavoratrici e lavoratori che continuino a scegliere la partecipazione. Perché è da qui che nasce la nostra forza: la forza dei lavoratori, della Fisascat e della Cisl. Ed è da qui che possiamo costruire insieme il futuro del lavoro. Grazie.

Domenico Arfè - RSA Securpol Vigilanza Privata **Fisascat-Cisl** Napoli

È online la nuova Pagina dedicata al Piano sanitario

Noi di Fondo ASIM, al fine di permettere a tutti gli iscritti di individuare in modo semplice e veloce le prestazioni di cui hanno bisogno, abbiamo sviluppato una nuova pagina dedicata al Piano sanitario con due modalità di ricerca: “per prestazione” e “per macro area”.

Un passo in più per essere vicini ai nostri iscritti!

FONDO ASIM
Via Livenza, 7 - 00198 Roma - **Tel:** 0644341265 - **Fax:** 0649386920
Mail: info@fondoasim.it - **www.fondoasim.it**

Vigilanza privata e servizi di sicurezza: rappresentanza e specificità settoriali

Luigi Spinzi

Allora ora diamo la parola a Mimmo Arfè, RSA di Napoli della Securpol.

Salve a tutti, mi chiamo Mimmo Arfé, sono una RSA del settore Vigilanza Privata e sono iscritto alla Fisascat-Cisl di Napoli.

Martedì 23 giugno scorso, c/o la Fisascat-Cisl di Napoli, abbiamo tenuto un attivo di tutte le Rappresentanze Sindacali Aziendali della Campania.

All'ordine del giorno la piattaforma sull'accordo interconfederale proposto da CGIL, CISL e UIL, che condividiamo in quasi tutti i suoi contenuti.

Abbiamo discusso molto, la posizione a cui siamo giunti noi RSA della Fisascat-Cisl della Campania è che un modello di rappresentanza sindacale nei nostri settori non possa prescindere dalle RSA.

Intanto devo dire che sono stato votato quale portavoce, ci eravamo proposti in sette di vari settori e il sottoscritto ha avuto la fiducia della maggioranza dei votanti, "VOTANTI TUTTI REGOLARMENTE ISCRITTI ALLA NOSTRA ORGANIZZAZIONE."

Il modello RSU ovvero di rappresentanza sindacale unitaria, si è già dimostrato altamente fallimentare sui nostri territori in fasi storiche in cui vi era maggiore unitarietà, riproporlo oggi, in un periodo nel quale non c'è unità sindacale e che vede la FISASCAT e la CISL vivere un frangente di forte attrattiva nei confronti dei lavoratori e che ci vede molto autorevoli nei territori, appare quantomeno rischioso nei settori presidiati dalla nostra Federazione.

In un momento in cui la CGIL continua a perdere iscritti e la UIL campicchia come ha sempre fatto, nel Terziario privato dobbiamo evitare di adottare in maniera generalizzata forme di rappresentanze burocratiche e politicizzate come sono le RSU.

Dove le nostre politiche, sostenute con fermezza dalla nostra gente, ed in particolare dalle nostre RSA, la fanno da padrone e dopo tanti rospi ingoiati negli anni, la gente ci guarda come riferimento certo, dove il fare sindacato non è mai strumentale e la politica la lasciamo fare agli altri, tutti hanno capito questo, anche e soprattutto grazie alle strategie di Sbarra prima e dell'attuale Segretario Generale Daniela Fumarola poi.

Daniela, avete fatto in modo di farci sentire veramente parte di qualcosa di autonomo non soggetto agli umori di qualche personaggio che credeva di fare del sindacalismo un progetto asservito alla politica, magari per qualche oscura ragione, forse per qualche poltrona parlamentare alla fine del proprio mandato sindacale.

In un momento in cui le politiche della nostra CISL sono agli antipodi di quelle della CGIL e della UIL, in un momento felice della nostra Organizzazione e ripeto la nostra autonomia docet.

In un momento del genere, occorre fare attenzione ed evitare scelte che ci mettano nelle mani di chi poco si cura delle problematiche dei lavoratori, ma è sicuramente più interessato a questioni politiche che potrebbero anche essere giuste o interessanti ma restano sempre politiche e mai sindacali.

Non diamo vantaggi a chi osteggia la legge Sbarra, a chi crede che il salario minimo sia una priorità senza chiarire ai lavoratori quali potrebbero essere i rischi sia salariali che da un punto di vista contrattuale, a chi crede che lo sciopero sia un'arma da sfruttare a proprio piacimento, magari per mettere in difficoltà questo o quell'altro esecutivo che non sia di proprio gradimento.

Sono solo un umile lavoratore dipendente e ho sicuramente i miei limiti, ma, per quanto mi sforzi, non trovo proprio nulla nel modello delle RSU che faccia pensare al nostro modo di fare sindacato.

Ma entriamo maggiormente nel merito, nella Vigilanza Privata, così come nel settore Servizi di Sicurezza o nelle Mense o ancora nelle Imprese di Pulimento abbiamo dei grossissimi problemi.

Intanto sono settori legati a gare di appalto e ai cosiddetti passaggi di cantiere che renderebbero complicatissimo la gestione delle Rappresentanze Sindacali Unitarie, non potendo noi scegliere, su segnalazione dei lavoratori, i nostri rappresentanti, potremmo correre il rischio di trovarci senza rappresentanza sindacale e addirittura potremmo trovarci paradossalmente ad avere una RSU gestita da un'altra sigla e con una maggioranza magari modificata a nostro favore.

Cosa dovremmo fare, una elezione all'anno? E come potremmo alfine "FIDELIZZARE" i nostri uomini per un lavoro costante ed in linea con l'Organizzazione.

Senza considerare il cosiddetto polverizzato, ovvero quelle unità produttive con pochi dipendenti, dove sarebbe sicuramente complicata la possibilità di mettere in piedi una rappresentanza sindacale unitaria, visto che, spesso, la stessa RSA non ha vita facile né nella gestione né nel mantenimento degli associati.

Ormai la Grande Distribuzione quella che faceva i numeri, le grandi realtà nazionali sono solo un ricordo, Carrefour, Standa, Upim, Rinascente, non esistono più, almeno da noi.

Adesso dobbiamo confrontarci con realtà locali, dove grazie ad alcune coraggiose persone, spesso donne, siamo riusciti ad entrare e a fare proselitismo ed abbiamo numeri di cui, per le realtà che parliamo, possiamo ben vantarci.

Ma ci sono già delle lavoratrici e lavoratori che stanno paventando di dimettersi dal sindacato perché gli imprenditori, "I PADRONI" come li chiamiamo noi, li hanno già minacciati, poiché, se, dovessero risorgere le RSU, hanno già pronte fila di lavoratori non associati, che, fatta una lista, sarebbero eletti a larga maggioranza nel sindacato-giallo, sicuramente più forte, quello del proprietario, con buona pace del lavoro svolto fino adesso e dei sacrifici effettuati da tante brave e motivate persone che credono nel Sindacato che facciamo noi!

Ancora, abbiamo anche le partecipate dei Comuni e della Regione, nelle quali CGIL e la UIL, con altre sigle autonome, hanno scelto di non sedersi con la CISL al tavolo delle trattative, soprattutto per preconcetti ideologici.

Ora noi continuiamo a crescere grazie alle nostre politiche, ai nostri dirigenti e ai nostri RSA, che sono in prima linea, ma cosa succederebbe in queste realtà se per CGIL, UIL e autonomi potessero decidere senza di noi di passare dalle RSA alle RSU? Semplice, avremo sicuramente qualche presenza nella RSU, perché siamo

rappresentativi e forti, ma la nostra presenza in queste realtà aziendali sarebbe comunque messa in un angolo, perché si coalizzerebbe, grazie alle RSU, il sindacato del NO a prescindere, quello che fa battaglie politiche e non per fare il bene di chi lavora.

É bene chiarire, laddove fosse necessario, che buona parte degli iscritti CGIL è associata alla loro sigla, soprattutto per ragioni di credo politico, non come i nostri tesserati che ci seguono per il nostro modo di fare sindacato.

Essendo il modello delle RSU un sistema molto simile a quello applicato nelle elezioni politiche, è logico che il sindacato che ne trae più vantaggio è il sindacato politicizzato. Pertanto, noi saremo sicuramente più penalizzati.

Visto che nella RSU i lavoratori non iscritti possono votare i Rappresentanti sindacali al pari dei lavoratori iscritti, a cosa serve essere associati e pagare una quota al sindacato? Questa domanda ci fanno i nostri iscritti, che, prendendo la tessera al sindacato, si schierano, fanno una scelta netta di campo.

Anche la questione del dumping contrattuale sarà amplificata dalle RSU: le aziende che potranno farlo, e sono tante, si creeranno i loro bravi accordi aziendali con le proprie RSU, addestrate a dovere, e forse faremo anche un bel favore ad un qualche sottosegretario simpatizzante del sindacalismo autonomo.

Ci sono mille e più modi di verificare rappresentanza e rappresentatività, senza dover passare per le RSU, che significherebbe nel settore privato una vera e propria autorete.

Certi che la nostra Segretaria Generale saprà far valere le ragioni della nostra Confederazione e che contrasterà ogni attacco al nostro modo di fare sindacato, saluto tutti voi.

Con immutata stima e grande rispetto le RSA della FISASCAT Campania continueranno a battersi per affermare il nostro modo di essere sindacato.

Saluto tutti voi. Grazie.

CASSA COLF

CASSA DI ASSISTENZA SANITARIA PER I LAVORATORI DEL SETTORE DOMESTICO

Sei una colf o una famiglia?
Scopri il nuovo piano sanitario dedicato a te.
CAS.SA.COLF l'aiuto che ti serve!

Via Tagliamento, 29 - 00198 Roma
Tel. 06.85 35 80 34
www.cassacolf.it
Numero Verde 800-100026

Annalisa Bembic - RSA **Fisascat-Cisl** Livorno presso Unicoop Etruria punto vendita Piombino

CCNL STUDI PROFESSIONALI

IL WELFARE DEGLI STUDI PROFESSIONALI

CADIPROF
CASSA DI ASSISTENZA SANITARIA INTEGRATIVA PER I LAVORATORI DEGLI STUDI PROFESSIONALI

FONDO PROFESSIONI
FONDO PARITETICO INTERPROFESSIONALE NAZIONALE PER LA FORMAZIONE CONTINUA NEGLI STUDI PROFESSIONALI E NELLE AZIENDE COLLEGATE

EBIPRO
ENTE BILATERALE NAZIONALE PER GLI STUDI PROFESSIONALI

La FISASCAT: il sindacato che ascolta le persone

Giovanni Battista Comiati

Per il 4.º intervento dal negozio Unicoop Etruria di Piombino Livorno, diamo il benvenuto alla nostra RSA Annalisa Bembic.

Aveva bisogno di un sindacato che ascoltasse le persone, non poteva che trovare casa in Fisascat!

Buongiorno a tutti mi chiamo Annalisa Bembic sono un RSA della Fisascat-Cisl Livorno presso Unicoop Etruria presso il punto vendita di Piombino come addetta alle vendite.

Il mio percorso nel sindacato è iniziato nel 2021, quando ho deciso di iscrivermi alla Cisl di Livorno, dopo averne sentito parlare da alcune persone.

È stata una scelta ottima, anche se la maggior parte dei colleghi era iscritta a un'altra organizzazione sindacale. Avevo bisogno di un sindacato che ascoltasse davvero le persone e che si impegnasse per tutelare i lavoratori.

Spesso, quando qualcuno chiedeva al delegato dell'organizzazione di affrontare un problema o di cercare di migliorare le condizioni di lavoro, la risposta era sempre la stessa……. lascia stare, altrimenti qui non abbiamo più vita.

Io invece pensavo che i problemi andassero affrontati e non evitati. Per questo mi sono candidata come RSA e sono stata eletta all'assemblea degli iscritti nel 2022.

Da quel momento ho iniziato il mio percorso come rappresentante sindacale, cercando ogni giorno di confrontarmi con il responsabile del punto vendita e con i direttori di reparto. Non è sempre un ruolo semplice, tutt'altro: richiede tempo, impegno e responsabilità. anche perché ci tengo a sottolinearlo, il mio territorio e la mia azienda, sono ancora legati a modi di pensare e di comportarsi secondo i quali "il sindacato è uno solo "e non sto a dire a chi ci riferiamo.

Però posso dire che mi ha dato tante soddisfazioni e mi ha fatto capire ancora di più quanto sia importante la presenza delle RSA nei luoghi di lavoro.

Con questa esperienza ho capito quanto sia vero lo storico slogan della Cisl sul rafforzamento delle nostre prime linee. Le RSA sono un punto di riferimento fondamentale per i lavoratori e credo che oggi sia sempre più importante investire nella loro valorizzazione e nella loro formazione.

Con questa esperienza ho capito quanto sia vero lo storico slogan della Cisl sul rafforzamento delle nostre prime linee, le RSA sono un punto di riferimento fondamentale per i lavoratori e credo che oggi sia sempre più importante investire nella loro valorizzazione e nella loro formazione.

Ogni giorno imparo qualcosa di nuovo grazie all'esperienza sul posto di lavoro, ma sono convinta che la formazione sia altrettanto importante.

Per questo vorrei tanto ringraziare per l'opportunità data e per l'assistenza ai lavoratori.

Grazie e buona giornata.

Mascia Conte – RSA - Società in house "Sanitaservice" presso appalto Ospedale Perrino di Brindisi

FAST
FONDO ASSISTENZA SANITARIA TURISMO

Alla tua assistenza sanitaria ci pensiamo noi!

PRESTAZIONI DIRETTE FONDO FAST

Consulta il piano sanitario diretto FAST

prestazioni@fondofast.it

PRESTAZIONI IN CONVENZIONE UNISALUTE

Consulta il piano sanitario FAST

numero verde unisalute 800.01.66.39

Via Toscana, 1 - 00187 Roma

Tel. 06 42034670
Fax 06 42034675

info@fondofast.it
www.fondofast.it

FEDERALBERGHI Federazione delle Associazioni Italiane Alberghi e Turismo · FAITA FEDERCAMPING · CGIL FILCAMS · CISL FISASCAT · UILTuCS

Più contrattazione buona, sana, di qualità, che contenga giustizia sociale e meritocratica.

Aurora Blanca

Passiamo ora a un altro ambito decisivo nel terziario, il multiservizi. Ascoltiamo con grande attenzione la testimonianza di Mascia Conte, RSA Fisascat Brindisi presso l'appalto pulizie e sanificazione dell'ospedale Perrino di Brindisi.

Buongiorno a tutte le delegate e a tutti i delegati della FISASCAT e della CISL, provenienti da tutta Italia, riuniti con me, in questo Teatro all'aperto di Roma.

Mi chiamo **Mascia Conte**, lavoro da diversi anni, nel settore del Multiservizi, e sono un'operatrice del pulimento e sanificazione presso l'Ospedale Perrino di Brindisi.

La mia vicenda lavorativa, insieme a quella delle mie colleghe e dei miei colleghi, ha dell'incredibile, emblema di ciò che spesso succede nel sistema degli appalti. Per molti anni, infatti, siamo stati lavoratori in appalto. Poi abbiamo vissuto l'esperienza dell'internalizzazione del servizio di pulimento e sanificazione da parte della ASL Brindisi, con la Società *in house* "Sanitaservice". Sembrava che il nostro lavoro e il nostro valore venissero finalmente riconosciuti. Ma questa prospettiva è stata interrotta dai ricorsi presentati dalle aziende affidatarie del servizio. Le successive pronunce del Consiglio di Stato hanno annullato la delibera regionale che disponeva l'affidamento in house e, dal 1° novembre 2021, siamo stati riportati nel sistema degli appalti.

Attualmente dipendenti della Ditta Colser, alla quale tutt'oggi è affidato il servizio presso l'Ospedale di Brindisi.

Sembra paradossale ma, con questi giochi di forza consumati nelle aule della Magistratura di ogni grado, con gli avvicendamenti delle parti datoriali, abbiamo vissuto, sulla nostra pelle, il fenomeno del demansionamento sia sotto il profilo normativo che retributivo, per un servizio che è sempre stato prestato nelle stesse condizioni, con le stesse mansioni, all'interno dello stesso presidio fisico ospedaliero, ma con CCNL diversi. Stesse mansioni, stessi compiti ma peggioramento delle nostre condizioni normative ed economiche.

Siamo lavoratrici e lavoratori degli appalti, con famiglie, con degli impegni economici che non possono essere disattese da scelte amministrative e politiche, a volte discutibili.

Non vogliamo essere poveri pur avendo un posto di lavoro!

Ed è per questo che noi oggi stiamo qui, per gridare con forza alle Istituzioni, alle Associazioni Datoriali, che non abbiamo nessuna intenzione di far calpestare la nostra dignità!

Ci preoccupano i cambi di appalto, soprattutto quando, dietro un'apparente convenienza economica, si nasconde l'applicazione di contratti che non sono sottoscritti dalle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative e che, pur prevedendo minimi tabellari apparentemente competitivi, non garantiscono il "salario giusto", quel salario che non si misura soltanto dallo stipendio mensile ma, che comprende anche welfare, tutele, diritti, formazione, sicurezza.

Noi siamo persone che, con le proprie energie fisiche, intellettuali, nel sistema degli appalti, ricoprono un ruolo fondamentale in tutti gli anelli delle produzioni, non solo nel comparto sanitario dove lavoro io ma, in tutti gli ambiti produttivi, da quello metalmeccanico a quello socioassistenziale, dalla grande distribuzione alla logistica, sino in alcuni casi alla manutenzione del verde pubblico.

Per questo chiediamo e vogliamo essere coinvolti nelle discussioni di merito, produttivo, tecno-organizzativo, economico. Dobbiamo essere presenti, specie con i nostri rappresentanti, così come recita la Legge n. 76 del 15 maggio 2025, voluta fortemente dalla nostra grande CISL, che permette ai lavoratori e alle lavoratrici di partecipare ai modelli gestionali, economici-finanziari, organizzativi e consultivi.

Le aziende devono quindi informare e consultare i lavoratori, prima di intraprendere qualunque scelta importante!

Il dumping, invece, va nella direzione opposta: esclude ogni processo partecipativo, il confronto, indebolisce la partecipazione, comprime i diritti e spesso compromette anche la qualità del lavoro e la sicurezza negli ambienti lavorativi.

Abbiamo bisogno di fare più contrattazione buona, sana, di qualità, che contenga giustizia sociale e meritocratica.

Abbiamo bisogno di fare contrattazione di II livello, che la FISASCAT e la CISL promuovono da sempre, dando vita a piattaforme che possano tener conto delle peculiarità del sito produttivo, del contesto territoriale, della parità di genere!

Dobbiamo essere sempre più compatti, perché la nostra forza, potrà esprimersi solo con il giusto metodo della rappresentatività, in un comparto così complesso come quello del Multiservizi e del terziario in generale.

Noi non saremo mai solo numeri come matricole impressi sui cedolini paga, siamo e vogliamo sempre essere “persone al centro”.

Grazie a tutti!

Evviva La Fisascat!

Evviva la Cisl!

Laura Licata - RSA **Fisascat-Cisl**
Milano Metropoli di Autogrill Milano

Fondo Paritetico Interprofessionale Nazionale
per la Formazione Continua del Terziario

Fondo Paritetico Interprofessionale Nazionale
per la Formazione Continua del Terziario

Via Vittorio Emanuele Orlando, 83 - 00185 ROMA
Tel. 06 4204691 - Fax 06 4746256
info@fonter.it

Una contrattazione capace di conquistare un lavoro non solo sicuro, ma autenticamente dignitoso.

Giusi Sferruzza

Proseguiamo allora i nostri lavori dando la parola a Laura Licata RSA di Autogrill sul territorio di Milano. Laura porterà la testimonianza di chi vive quotidianamente le sfide della ristorazione commerciale e il ruolo della rappresentanza sindacale per garantire sicurezza, dignità del lavoro e tutela delle persone. Laura, a te la parola.

Buongiorno a tutti.

Caro Segretario Generale Vincenzo, sorelle e fratelli delegati, prendere la parola oggi, davanti a questa platea così straordinaria, mi riempie di un'emozione profonda e difficile da nascondere.

Voglio iniziare questo mio intervento esprimendo una gratitudine sincera, a nome mio e di tutta la Fisascat-Cisl Lombardia, a te, Vincenzo, e a tutta la segreteria Nazionale. Grazie, grazie per aver voluto, creduto e organizzato questo momento di confronto. Riunire le nostre RSA e RSU in un'assemblea Nazionale non è solo un atto organizzativo. È un riconoscimento politico e umano del nostro valore. Ci fa sentire parte di una grande famiglia, ci fa sentire meno soli quando torniamo nei nostri territori e nelle nostre aziende.

Mi chiamo Laura Licata e sono dipendente dell'azienda Autogrill, sul territorio di Milano.

Sono nel settore della ristorazione commerciale da 30 anni: anni fatti di sacrifici, di pasti preparati in anticipo durante le festività per la mia famiglia prima di uscire per andare al lavoro.

Il nostro è un lavoro duro, spesso svolto in turni notturni e, in completa solitudine. Nel mio caso, per ben due volte mi sono trovata sola quando dei malviventi sono entrati per compiere una rapina. Solo il caso, o forse la fortuna, hanno voluto che oggi io sia qui a poterlo raccontare.

Più volte abbiamo chiesto all'azienda di poter svolgere il turno notturno almeno in due operatori. La risposta è sempre stata la stessa: "Per quello che guadagniamo durante il turno notturno, non possiamo permetterci un secondo operatore."

A questo punto mi chiedo: la sicurezza delle persone si misura davvero in base a quanti caffè vendiamo?

Essere delegati oggi, nei settori che rappresentiamo, è una

missione quotidiana! Quando varchiamo la soglia del posto di lavoro, siamo il primo volto della Fisascat. E quel volto, spesso, deve saper ascoltare prima ancora di parlare.

Dietro ogni lavoratore che si avvicina a noi non c'è solo una pratica contrattuale, c'è una storia. Ci sono paure, ansie, stanchezza cronica, la fatica di conciliare la vita con il lavoro. Il nostro primo ruolo, quello più invisibile ma più nobile, è il sostegno emotivo.

Noi ci siamo! Ascoltiamo lo sconforto di chi non arriva alla fine del mese e offriamo una spalla. Questa vicinanza empatica è il cuore pulsante del nostro sindacato: non siamo burocrati, siamo persone che si prendono cura di altre persone.

Ma l'empatia e l'ascolto, da soli, non bastano se non diventano azione. Ed è qui che si compie il nostro mandato più alto: trasformare quel bisogno emotivo in una contrattazione di qualità.

Una contrattazione capace di conquistare un lavoro che sia non solo sicuro, ma autenticamente dignitoso.

Dignità significa un salario giusto, turni rispettosi della vita familiare, tutele reali.

Significa dire basta alla precarietà che logora l'anima.

Tuttavia, care colleghe e cari colleghi, dobbiamo essere realisti e guardarci negli occhi.

Per fare tutto questo, per incidere davvero, c'è una battaglia identitaria che non possiamo permetterci di perdere: la lotta sulla rappresentanza.

La rappresentanza non è un concetto astratto da accademici, è la nostra carne viva.

È il peso numerico, politico e morale che portiamo sulle nostre spalle.

È la misurazione reale di quanti lavoratori credono in noi.

Dobbiamo lottare, azienda per azienda, per difendere ed estendere la nostra rappresentanza, perché è esattamente questa che ci dà la legittimità e il potere di stare seduti ai tavoli di contrattazione!

Se non siamo forti nei numeri e nella presenza, quei tavoli si svuotano di potere.

Senza una rappresentanza forte, non abbiamo la forza contrattuale per imporre la dignità del lavoro alle controparti.

Stare al tavolo significa decidere il futuro delle persone, e noi dobbiamo starci da protagonisti, dettando l'agenda del benessere lavorativo, non subendo le decisioni altrui.

Ogni iscritto in più, ogni delegato eletto in più, è un centimetro di dignità conquistato al tavolo delle trattative. Torniamo nelle nostre aziende con una consapevolezza rinnovata.

Portiamo nei territori l'energia di questa assemblea Nazionale.

Continuiamo a lottare per la nostra rappresentanza, a sostenere i nostri colleghi e a contrattare un futuro migliore.

Voglio lasciarvi con una frase che porto sempre nel cuore e che credo riassuma il senso profondo del nostro essere qui oggi, uniti: "Da soli possiamo fare così poco, ma insieme, con la forza della nostra rappresentanza, possiamo ridisegnare il destino del lavoro.

"Viva la Fisascat, viva la Cisl! Buon lavoro a tutti noi perché possiamo ridisegnare il destino del lavoro. Viva la Fisascat, viva la CISL e buon lavoro a tutti.

Introduzione all'intervento del Segretario Generale Fisascat-Cisl

Luigi Spinzi

Rinnovo sempre l'invito ad accomodarsi insieme agli stoici colleghi che sono qui seduti.

Guardate, ogni evento ha un architetto che lo costruisce e c'è quell'architetto che lo ha fortemente voluto per tutta la Fisascat.

A me il piacere e l'onore di presentare chi quotidianamente infonde linfa alla nostra organizzazione, chi ci invita a dare sempre il massimo, un lavoratore instancabile, il nostro Segretario Generale Vincenzo Dell'Orefice.

FONTUR

FONDO ASSISTENZA SANITARIA INTEGRATIVA

ASSISTENZA SANITARIA INTEGRATIVA IN ATTUAZIONE DEL CCNL INDUSTRIA TURISTICA E DEL CCNL ADDETTI DEGLI IMPIANTI DI TRASPORTO A FUNE

LE PRESTAZIONI DEL PIANO SANITARIO

- ✓ Ricovero in istituto di cura per intervento chirurgico
- ✓ Prestazioni di diagnostica e terapia
- ✓ Visite specialistiche
- ✓ Prestazioni di implantologia
- ✓ Avulsione (estrazione denti)
- ✓ Prestazioni odontoiatriche particolari (prevenzione)
- ✓ Prestazioni diagnostiche particolari (prevenzione)
- ✓ Protesi e ausili medici ortopedici
- ✓ Trattamenti fisioterapici riabilitativi
- ✓ Sindrome metabolica
- ✓ Ticket sanitari
- ✓ Pacchetto maternità
- ✓ Prestazioni per i figli fiscalmente a carico (visite specialistiche, prevenzione dentale e protocollo ortodontico per bambini e ragazzi)

Numero Verde per i dipendenti iscritti:
800-016646
Attivo dal lunedì al venerdì dalle 8:30 alle 19:30
(dall'estero: prefisso per l'Italia +051.63.89.046)

ASSOCIAZIONE ITALIANA CONFINDUSTRIA ALBERGHI

FEDERTURISMO CONFINDUSTRIA

CGIL FILCAMS

CISL FISASCAT

UILTuCS

Le prestazioni sono erogate da:

UniSalute SPECIALISTI NELL'ASSICURAZIONE SALUTE

UnipolSai ASSICURAZIONI

FONTUR FONDO ASSISTENZA SANITARIA INTEGRATIVA

www.unisalute.it

www.fontur.it

Vincenzo Dell'Orefice
Segretario Generale Fisascat-Cisl

ASTER
Il TUO diritto
alla salute
Assistenza
Sanitaria
Integrativa
per i dipendenti
del Commercio
del Turismo
dei Servizi.
Chiamaci: 06 / 4725800
Scrivici una e-mail: info@enteaster.it
VISITA IL
NOSTRO SITO
www.enteaster.it
CGIL
FILCAMS
CISL
FISASCAT
UILTuCS
CONFESERCENTI

Un saluto a tutte e a tutti e, soprattutto, un grazie, un grazie di cuore.

Un grazie vero per la vostra presenza oggi qui a Roma, nonostante tutto, nonostante i disagi nei trasporti, nonostante questo clima che, per quanto, “benevolo”, ci mette alla prova.

Ma, soprattutto, grazie a tutte e a tutti per quello che fate quotidianamente nei luoghi di lavoro.

Grazie perché voi siete la parte migliore di noi.

E un grazie particolare, un grazie di cuore alla nostra Segretaria Generale, a Daniela Fumarola, che anche oggi è con noi, non ha fatto mancare la sua presenza.

Quando la Fisascat chiama, Daniela c’è, c’è sempre. Grazie, Daniela, tu sei il nostro orgoglio.

Questa giornata è essenzialmente un esercizio di libertà. Sì, di libertà, perché la libertà è molto di più di un diritto.

La libertà è la radice di ogni diritto. I diritti sono tutele e prerogative riconosciute dalla legge sulla carta, ma la libertà è il potere effettivo di agire, scegliere e far valere quei diritti senza subire censure, ritorsioni o condizionamenti.

Senza la libertà di esercitarli, i diritti rimangono mere dichiarazioni di principio.

Per noi fare sindacato, pertanto, è soprattutto esercizio di libertà.

Il nostro modello, quello del sindacato associazione, è inestricabilmente legato all’idea stessa di libertà.

Siamo un’associazione privata, libera, autonoma, che vive delle decisioni dei suoi iscritti, che rifiuta la dipendenza dai partiti politici e anche l’inquadramento rigido dello Stato.

Noi non siamo il sindacato parastatale, noi non siamo il sindacato-burocrazia, noi siamo il sindacato dei lavoratori.

I nostri principi sono saldi, chiari: autonomia assoluta, centralità dell'iscritto.

Da noi l'iscritto conta davvero.

E, poi, la contrattazione, sì, ma contrattazione di qualità, perché qualcuno potrebbe dire che è contrattazione anche quella dei sindacati gialli; noi ci sforziamo di fare contrattazione di qualità.

Perché solo la contrattazione di qualità può affermare la libertà dal bisogno; chi fa della contrattazione un business è contro ogni libertà.

La libertà dal bisogno è questo il perimetro dentro il quale si sperimenta quotidianamente lo sforzo sindacale, perché la libertà dal bisogno per le lavoratrici e i lavoratori è la precondizione affinché essi possano esercitare i diritti nei luoghi di lavoro e nella società senza subire ricatti.

Per fare ciò, però, serve un sindacato forte, un sindacato autorevole, un sindacato con tanti iscritti, perché la rappresentatività, la misurazione della rappresentatività, è data dagli aderenti al sindacato.

I prossimi impegni contrattuali, che sono stati richiamati anche dai colleghi che mi hanno preceduto, sono impegni gravosi, ma alla nostra portata, se li affronteremo con determinazione.

Vanno rinnovati al più presto i contratti scaduti e occorre dare un'informazione capillare alle lavoratrici e i lavoratori i cui contratti collettivi sono prossimi alla scadenza.

Lo avete detto: il contratto delle farmacie private è scaduto dall'agosto 2024. Fra poco saranno due anni. Due anni senza contratto è troppo.

Seguono le farmacie speciali, con un contratto scaduto a dicembre 2024 e poi c'è il CCNL socio-assistenziale. Infatti, per quanto riguarda le coop sociali, così come Uneba e Agidae, i contratti sono scaduti dal 31 dicembre 2025.

E, addirittura, il CCNL Confcommercio Salute Sanità e Cura è scaduto il 31 dicembre 2024.

Sono attualmente 655.000 i lavoratori che hanno un contratto scaduto e non rinnovato nei nostri settori. È un vulnus che va superato. In un Paese civile non possiamo tenere le retribuzioni ferme per più di due anni per lavoratori che lavorano quotidianamente.

Entro marzo arriveranno a scadenza altri cinque contratti collettivi nazionali di lavoro.

Si parte con quello degli studi professionali, che scadrà a febbraio del prossimo anno, e poi i quattro contratti del terziario, della distribuzione, dei servizi, della distribuzione moderna organizzata e della distribuzione cooperativa, che scadranno a marzo 2027. Con questi contratti collettivi nazionali di lavoro avremo una platea di 3.230.000 lavoratori a cui portare un rinnovo contrattuale.

Ebbene, se non dovessimo arrivare a chiudere i contratti scaduti, ad aprile dell'anno prossimo, cioè fra poco più di nove mesi, i lavoratori senza contratto potrebbero arrivare ad essere 4.100.000. Una cifra abnorme. Dobbiamo assolutissimamente mettere in campo una strategia per arrivare al rinnovo dei contratti in tempi brevi.

Le nostre priorità negoziali per una contrattazione di qualità sono il contrasto al lavoro povero e al lavoro disagiato.

Per il lavoro povero ci batteremo per innalzare il part time minimo in tutti i contratti, come abbiamo già fatto in passato.

Faremo una lotta senza quartiere alle clausole elastiche del decreto legislativo 81 del 2015, che azzerano ogni possibilità di vita per le lavoratrici e i lavoratori part time.

Basta con la flessibilità gratis data alle imprese, la flessibilità è produttività e la produttività va remunerata.

In tema di lavoro disagiato continueremo a batterci per ridurre i turni spezzati, il lavoro domenicale e festivo.

Ve lo ricordate il decreto salva Italia, il decreto legge 201 del 2011 dell'allora Governo Monti, che ha deregolamentato tutta la parte normativa sugli orari e le aperture commerciali? Ebbene, dopo quel decreto, magari sarà solo frutto del caso cinico e baro, però, la grande distribuzione ha conosciuto una crisi senza precedenti in questo paese, ragion per cui possiamo dire, ormai a 15 anni di distanza, che si è sbagliata strada, che non è servito a nulla dare zero regole in termini di aperture commerciali. I negozi H24 hanno chiuso, hanno fallito; quella soluzione non ha portato occupati, non ha portato il rafforzamento patrimoniale ed economico delle imprese; ha portato esclusivamente la giungla.

Fra le nostre priorità anche la lotta al dumping contrattuale, perché il dumping contrattuale umilia il lavoro.

Remunerare anche 7.000 € all'anno in meno lavoratori che fanno lo stesso lavoro è una cosa indecente per un paese occidentale nell'anno di grazia 2026.

Però, siamo onesti, siamo onesti anche tra di noi, altrimenti s'ingigantisce un fenomeno che deve essere sì affrontato e risolto, ma preso nella sua reale consistenza. C'è un contratto sottoscritto da associazioni, diciamo, non propriamente rappresentative, di cui non citerò le sigle che lo sottoscrivono, ma del quale mi limiterò a richiamare unicamente il codice attribuito dal CNEL, l'H024, che poi vi andrete a vedere con un po' di calma, che avrebbe l'ardire di fare concorrenza al contratto del terziario distribuzione e servizi di Filcams Fisascat Uiltucs e Confcommercio, che si applica a 2milioni e 500mila lavoratori. Ebbene, quel contratto, chiamiamolo pure H024, sembra il nome di un taxi, viene applicato a circa 56.000 lavoratori su tutto il territorio Nazionale. Stiamo parlando solo del 2% della platea applicativa del CCNL TDS Confcommercio. Il problema del dumping contrattuale c'è, è odioso, ma va combattuto per quello che è. Va combattuto come un fenomeno minoritario, che investe le imprese peggiori ed è contro quelle imprese che dobbiamo rivoltarci.

Noi rappresentiamo dei settori che vengono solitamente rimossi nell'immaginario collettivo e nel dibattito pubblico.

Fateci caso: ai tempi del Covid nei nostri settori c'erano angeli ed eroi; negozi aperti quando tutto era chiuso, servizi di pulimento piuttosto che di ristorazione che funzionavano nonostante tutto il resto fosse fermo e chiuso.

Ebbene, passato il Covid, si sono dimenticati degli angeli e degli eroi. Passato il Covid siamo tornati ad essere quel nulla che per questo paese spesso siamo.

Dobbiamo far capire una volta per tutte che è proprio da questi settori che oggi il l'Italia, il nostro Paese, trae i livelli più alti di occupazione e di valore aggiunto prodotto. Bisogna raccontarli, i nostri settori, farli conoscere. E questa giornata di libertà serve anche per far conoscere meglio i nostri settori. Il lavoro prezioso che fate e che fanno i vostri colleghi.

Per noi, sia chiaro, voi e i vostri colleghi sarete sempre angeli ed eroi anche senza il Covid.

Si ricordano di noi, guarda caso, solo per ridurre la nostra libertà.

Non a caso, infatti, pur non essendo i nostri settori fra quelli cosiddetti strategici, a quasi tutti i lavoratori che rientrano nel campo di applicazione dei contratti del multiservizi, delle mense, piuttosto che della vigilanza e senz'altro anche delle farmacie, sia private che comunali, si applica la legge sul diritto di sciopero nei servizi pubblici essenziali, la 146 del 1990.

È una bella stranezza. È una particolarità non di poco conto. Non facciamo parte di settori strategici, non ci filano, per usare un eufemismo, mai. E, però, guarda caso, quando debbono imporci delle limitazioni al diritto costituzionale di sciopero, si ricordano che coloro i quali lavorano nel multiservizi, nelle farmacie, nelle mense e nella vigilanza concorrono a garantire dei diritti costituzionali, come il diritto alla salute, alla mobilità, all'istruzione, e via dicendo. E no, non va. Se siamo così importanti per far funzionare questo Paese, lo siamo sempre.

Le proposte di Cgil, Cisl e Uil per un accordo quadro recano sicuramente l'impronta della Cisl.

E di questo ringrazio e ancora una volta, e lo faccio davanti a voi, Daniela Fumarola, per l'impegno che ci ha messo in questa trattativa, per il fatto di aver portato a quel tavolo anche le necessità di settori come i nostri. E anche per essersi confrontata costantemente con noi, perché tutto si può dire tranne che le scelte in Cisl cadano dall'alto: c'è confronto, c'è coinvolgimento, c'è democrazia, valgono le idee.

Sulle regole della rappresentatività sindacale, sulla misurazione della rappresentatività sindacale, noi siamo fiduciosi. Noi riteniamo che il lavoro di Daniela saprà far risaltare le specificità non solo dei nostri, ma di tutti i settori coinvolti, perché non abbiamo sicuramente paura di confrontarci sul terreno delle RSU, ma non vogliamo nemmeno assecondare una ricostruzione demagogica che porta a dire che le RSU si possono fare in tutti i settori, come se tutti i settori fossero uguali, mentre uguali non sono.

Noi auspichiamo, ma con l'impegno di Daniela siamo sicuri di poter portare a casa il risultato, che i criteri di misurazione della rappresentatività debbano guardare a principi di trasparenza e di inclusione e debbono essere razionali.

Trasparenza e inclusione che per noi significano essenzialmente una cosa: ampliamo i diritti, estendiamoli, non leghiamoli solo a un modello di rappresentanza nei luoghi di lavoro. Perché farlo? Diamoci più libertà anche in questo, anche nel calibrare di volta in volta la scelta politica che un sindacato fa per esprimere al meglio il suo protagonismo nei vari luoghi di lavoro. Non può esserci contrapposizione tra RSA e RSU. Servono tutte e due, RSA e RSU. Noi abbiamo un approccio pragmatico, non obbediamo ai richiami di sirene che vorrebbero introdurre i soviet dentro le aziende. Non trasformiamo i delegati aziendali in soviet dell'URSS del 1917. Ci avete fatto caso? RSU è quasi l'anagramma di URSS.

Ebbene, la piattaforma del 17 giugno 2026 non parla solo di rappresentatività, badate bene.

Leggiamolo con attenzione, quel documento, che è una piattaforma unitaria, dopo tanti anni di divisioni spesso insensate

perché coltivate da chi aveva un disegno egemonico delle relazioni sindacali e che ha creduto per un periodo di tempo di poter tessere alleanze con i CUB, con i Cobas, col sindacato di base e archiviare il sindacato confederale.

Ebbene, questa visione politica è stata sconfitta. Non c'è futuro per i lavoratori senza il sindacato confederale.

Oltre alla misurazione della rappresentatività, la piattaforma unitaria del 17 giugno, grazie all'impegno della nostra Segretaria Generale, si occupa di salari e potere d'acquisto.

Nel testo, rispetto ai salari, ci sono il TEC e un meccanismo di verifica degli scostamenti fra trattamenti economici e inflazione, che, nei nostri settori, dove non si rinnovano i contratti per anni e anni, è una manna preziosissima. TEC e meccanismo di verifica annuale saranno anche in tutte le nostre piattaforme per rinnovare i contratti collettivi nazionali di lavoro.

Perché noi siamo coerenti e, se abbiamo sottoscritto con Cgil e Uil una piattaforma, la tradurremo in tutte le trattative per i rinnovi dei contratti. Non faremo scelte fior da fior, prendendo quello che ci piace e lasciando fuori quello che non ci piace. Per noi le piattaforme unitarie si rispettano fino in fondo, tutte. E lo dico per un motivo semplice, diciamoci le cose come sono: la piattaforma del 17 giugno parla anche di contrasto al dumping, di formazione continua, 40 ore all'anno da riconoscere a tutti i lavoratori. Guardate che è tanta roba.

Come si suol dire, 40 ore sono un costo importante per le aziende. Però questa richiesta di Cgil, Cisl e Uil indica una strada. Ebbene, la Fisascat quella strada la percorrerà. Gli altri possono anche misurarci in termini di coerenza e di determinazione.

E poi nella piattaforma del 17 giugno si parla giustamente di salute e di sicurezza. In un Paese che conta circa 1000 morti sul lavoro all'anno, non si poteva fare altrimenti. Non mettere il tema della salute e sicurezza avrebbe significato girare la testa dall'altra parte e il sindacato confederale non l'ha fatto.

E incredibile, ma vero, nella piattaforma unitaria del 17 giugno 2026 si parla anche di partecipazione dei lavoratori. Finalmente è sceso quel velo, sia Cgil che Uil si sono riscoperte partecipative. Ci fa solo piacere. La partecipazione è bella se si fa in tanti. La partecipazione dei lavoratori per noi non è un'opzione qualsiasi, ma è una strada obbligata. La legge 15 maggio 2025 numero 76, come sapete, come avete ricordato, prevede la partecipazione gestionale, organizzativa, consultiva e economico-finanziaria. Sì, economico-finanziaria. Non dobbiamo avere paura, non dobbiamo avere imbarazzo, non dobbiamo alimentare ipocrisie. I soldi dei lavoratori, soprattutto quelli che sono ascrivibili al salario variabile, possono, anzi a mio avviso in parte debbono, andare a costituire una parte del capitale sociale dell'impresa, perché, per come è messo il mondo e per come siamo combinati come Paese, o ci inventiamo una nuova strada di un capitalismo che guardi anche ai bisogni delle lavoratrici e dei lavoratori, che preveda il loro parere sulle scelte strategiche, e quindi anche sul controllo delle imprese, oppure subiremo sempre. Subiremo delocalizzazioni, subiremo delle ristrutturazioni, subiremo tagli senza che vi sia un minimo di contraddittorio. La dimensione sindacale è importante, essenziale, è il sale della democrazia, ma la dimensione sindacale deve riscoprirsi negli anni 2000 anche sotto altre forme, Non bastano più le assemblee, non bastano più i comizi, bisogna entrare nei consigli di amministrazione delle imprese, se vogliamo contare davvero. È questo che dice la Cisl, è questo che la Cisl sostiene da tempo immemore. E pensate a che cosa potrebbe significare per questo nostro Paese aprire il capitale sociale delle imprese ai lavoratori. Significherebbe avere uno scudo anticrisi, significherebbe nuovo capitale. Capitalizzare di più le imprese significherebbe ridurne l'esposizione al credito bancario. È questa la strada, ne siamo convinti.

I servizi privati rendono questo Paese più coeso. I servizi alla persona tengono in piedi le famiglie. La vigilanza preserva beni patrimoniali. Mense e pulimento sono al servizio delle comunità ospedali, scuole, fabbriche. L'ospitalità italiane è un patrimonio immateriale che crea valore. La distribuzione commerciale porta beni e servizi anche nei comuni più piccoli e remoti. E soprattutto

questi settori danno occupazione, non dimentichiamocelo mai.

Sosteniamo, pertanto, lo sforzo della Cisl per rendere più libero chi lavora con un patto tripartito che rimetta al centro il trittico sviluppo-produttività-redistribuzione. Perché, e noi lo sappiamo benissimo, non c'è lavoro sussidiato, non c'è lavoro assistito che dia una prospettiva al Paese e alle lavoratrici e ai lavoratori.

Solo il lavoro produttivo fa bene al Paese e fa bene a chi lavora.

La Cisl ha un'idea chiara di futuro: il futuro si costruisce assieme con la corresponsabilità, sapendo che nessuno ci regalerà nulla. Ma anche con la consapevolezza e l'orgoglio di dover e di poter fare la nostra parte.

Per questo serve un patto sociale: per far crescere le imprese e valorizzare il lavoro, per creare valore e per ridistribuirlo in maniera più equa ed efficiente.

Qualsiasi cosa ci riservi il futuro, non ci sono scorciatoie demagogiche per affrontarlo. E siete voi che ogni giorno preparate il futuro.

Concludo con una frase di Alessandro Baricco Alessandro Baricco in 900 fa dire a Danny Bud Man T.D. Lemon: Negli occhi della gente si vede quello che vedranno, non quello che hanno visto.

È vero, è proprio così: nei vostri occhi, delegati e delegati della Fisascat, si vede già il futuro e quel che farete per rendere il lavoro nel terziario privato di questo paese più giusto, meno disagiato, più dignitoso.

Potete farlo, sapete farlo. Proviamo a farlo tutti insieme.

Grazie, delegati e delegati della Fisascat.

Viva la Fisascat, viva la Cisl.

ENTE BILATERALE NAZIONALE DEGLI IMPIANTI E DELLE ATTIVITÀ SPORTIVE PROFIT E NO PROFIT

EBISport

Ente bilaterale dello sport

Con EBISport l'apprendistato professionalizzante, il monitoraggio del mercato del lavoro nel settore, i progetti di formazione e l'incontro tra domanda ed offerta di lavoro, saranno obiettivi raggiungibili.

Ivana Buonavolontà – RSA Metro Italia **Fisascat-Cisl** Umbria

Se sei un lavoratore o un'impresa del settore terziario o del turismo scopri le opportunità ed i vantaggi di aderire al sistema bilaterale di riferimento del CCNL Terziario siglato da Confesercenti ed i sindacati dei lavoratori Filcams-Cgil, Fisascat-Cisl e Uiltucs

EBN.TER
Ente Bilaterale Nazionale Unitario per il Terziario

EBN
Ente Bilaterale Unitario del settore Turismo

Impegno sindacale e strategia per il Paese

Giovanni Battista Comiati

Dello straordinario impegno di cui ha parlato Vincenzo e di quel mondo del lavoro strategico per il Paese, ci parlerà anche Ivana Buonavolontà RSA di Metro importante azienda della grande distribuzione.

Grazie buongiorno a tutti

È un po difficile parlare adesso dopo Vincenzo.

Io sono Ivana, sono emozionata di essere qui e per me questa è una giornata di grande privilegio.

Vivo in Umbria, in una piccola regione con un territorio limitato e circondato da regioni ad alto sviluppo economico.

Una regione di circa 800.000 abitanti con 7800 attività attive al 31 dicembre 2025 e tra queste solo una decina sono considerate grandi aziende, quindi un territorio basato su piccole aziende, meno di 15 dipendenti.

Questo è lo scenario.

Piccoli negozi, laboratori, artigiani che vengono schiacciati dal mercato online e dalle catene della grande distribuzione.

Io sono impiegata nella grande distribuzione da più di vent'anni sono una delegata, una dirigente, una R.S.U. aziendale, una RLS.

E con fierezza faccio parte del coordinamento Nazionale delle trattative dell'azienda in cui lavoro Metro.

La mia azienda è strutturata e abbiamo una contrattazione di secondo livello e la Fisascat-Cisl con i suoi rappresentanti ha sempre fatto la differenza per il bene dei lavoratori, per il bene dei colleghi che non sono iscritti, tentando di conciliare al meglio i diritti dei lavoratori con le esigenze aziendali.

Penso invece alle tante aziende del territorio dove è complicatissimo fare contrattazione e ancora più difficile riuscire a costruire una rappresentanza sindacale e lo sapete in alcune realtà in alcune aziende il sindacato non può esistete, non ci si può neanche avvicinare.

Per essere rappresentativi invece ci vogliono gli iscritti i fidelizzati ci vogliono le tessere ci vogliono i delegati competenti e servizi.

Questo e quello che ci rende rappresentativi sui territori.

Nel coordinamento di qualche tempo fa non ho sentito tanti colleghi essere convinti sull'orientamento delle RSU come valore di rappresentanza e non è un per me un orientamento valido per la nostra categoria. Forse io sono stata e sono impertinente, ma non me ne pento. Noi rappresentiamo piccole aziende nelle quali la rappresentanza unitaria non trova un valore, un valore che invece rappresentiamo sempre come persone e come sigle.

Tre lavoratori al massimo rappresenterebbero una RSU che si trovano poi nella possibilità di essere manipolati, accontentati o vessati laddove non fossero in accordo con le decisioni aziendali. Il voto sarebbe distribuito a tutti i contratti, anche a quelli a termine, ai direttori, al personale non sindacalizzato in genere e si potrebbero influenzare e decidere a tavolino i risultati delle RSU, come purtroppo spesso accade nelle aziende, anche per le RLS fantocci nelle mani delle aziende. Quando vent'anni fa ho cominciato, gli iscritti si contavano sulla punta delle dita di una mano.

Sono stati anni difficili e duri, dove ci ho rimesso anche personalmente dal punto di vista lavorativo, ma per chi mi ha vissuto quel periodo, abbiamo rappresentato coerenza, onestà e coraggio.

Quella coerenza che è punto fondante di una categoria che non scende a compromessi. Il nostro sindacato, infatti, nasce proprio dalla rottura con il vecchio pensiero Cgil per essere rappresentate da un'unificazione di sindacato autonomo, lontano a volte anche dai partiti, ma soprattutto libero nei pensieri. Un sindacato che ascolta.

E proprio per questo motivo che oggi siamo qui. Per ascoltare i pensieri, anche diversi pareri, attraverso i quali illuminare e rappresentare tutte le caratteristiche e i territori. Ed è proprio questa la nostra forza. Non rinunciamoci vi prego, rimaniamo unici. Ascoltate il mio grido la mia preoccupazione, la mia esperienza

che comunque, come avete sentito, non è solo la mia ma anche di coloro che attraverso noi vogliono far sentire la propria voce.

Chi ascolta le persone, a chi danno fiducia firmando le deleghe, chi supporta, chi si espone.

Siamo noi sui territori, siamo noi che abbiamo il polso della situazione.

Le RSU, credetemi, non sono una soluzione nel nostro settore, nelle piccole aziende dove i lavoratori fanno i turni spesso neanche si conoscono.

Penso ai lavoratori che ogni giorno svolgono la loro attività in un luogo diverso, a quelli che svolgono lavori notturni o che hanno come colleghi soci di cooperative oppure lavoratori somministrati ai quali non possono rivolgere neanche la parola. In questo scenario, come si potrebbero concretizzare ed eleggere le RSU?

Penso anche ai piccoli ristoranti, ai piccoli alberghi, ai supermercati.

Come fare, come organizzare praticamente le RSU è una perdita di potere che ci autosomministriamo. Dobbiamo continuare ad essere coraggiosi, unici e liberi come mi sento io oggi con fierezza di raccontare la mia opinione.

Liberi di raccontare come durante le trattative aziendali con le proprietà e gli amministratori.

Come tutti i nostri rappresentanti che si sono alternati, i segretari e referenti vi possono confermare con quanta fatica abbiamo bisogno di essere coraggiosi e propositivi, uniti e fermi per imporre, ottenere ed estendere i diritti che possono essere annullati in maniera unilaterale, spesso anche con il supporto di sigle più compiacenti.

Grazie a tutti.

Caraus Zinaida – RSA **Fisascat-Cisl** Vicenza presso Istituto Suore Poverelle di Rosà

FORMIAMO UN'ITALIA PIÙ FORTE.

for.te.

Il **Fondo For.Te.** sostiene concretamente la tua azienda
Accedi a costo zero alla **formazione continua per i tuoi dipendenti**

La formazione è un valore.
Ripartire dalle persone e dalle competenze significa sostenere imprese e lavoratori, pensando al loro futuro. Per questo Fondo For.Te. mette a disposizione 83 milioni di euro per finanziare i piani formativi delle aziende.

130.000 aziende italiane hanno già scelto For.Te. e beneficiato dei vantaggi di una formazione realmente spendibile e ritagliata sulle esigenze delle imprese.

Se la tua azienda è già iscritta a For.Te., cogli tutte le **nuove opportunità di finanziamento**. Se non è ancora iscritta, scopri come è **semplice e conveniente aderire**.

www.fondoforte.it

06468451

L'assistenza, non solo un lavoro ma garanzia di dignità, sicurezza, igiene, alimentazione, ascolto e supporto

Aurora Blanca

Entriamo ora nel mondo del lavoro di cura. In un'Italia sempre più longeva.

Il bisogno di cura, di assistenza, di supporto alla fragilità è sempre più pregnante. ed è da qui che si misura anche il grado di coesione e civiltà del Paese. Accogliamo la testimonianza di Caraus Zinaida, operatrice socio-sanitaria e RSA Fisascat Vicenza.

Opera presso l'Istituto Palazzolo di Rosà, nel quale viene applicato il contratto Uneba.

Buon giorno a tutti e tutte presenti a questa assemblea.

Sono Caraus Zinaida, un Operatore Socio Sanitario e svolgo il mio lavoro in Istituto Palazzolo di Rosà (Vicenza) CCNL Uneba. Il lavoro di cura ha un valore e non può essere considerato un costo da comprimere.

Quando assisti una persona malata non stai semplicemente svolgendo delle mansioni, garantisci dignità, sicurezza, igiene, alimentazione, ascolto e supporto.

Un lavoro con questo livello di responsabilità deve essere riconosciuto da una contrattazione collettiva seria e non penalizzata da contratti meno favorevoli.

Per una buona assistenza è necessario personale sufficiente, tempi adeguati per la cura, formazione, ambienti di lavoro sicuri. La presenza di noi RSA e degli RLS è necessaria per garantire tutto ciò.

Con altre parole, tutelare chi assiste significa anche tutelare chi viene assistito.

E' fondamentale che i datori di lavoro scelgano ed applichino contratti collettivi adeguati ai nostri settori, devono scegliere e garantire un trattamento economico adeguato al costo della vita e insieme dobbiamo cercare la migliore conciliazione possibile tra tempi di vita e tempi di lavoro.

Nella vita di ogni giorno gli OSS sono stanchi:

- della carenza del personale qualificato;
- dei carichi di lavoro spesso troppo elevati;
- dei turni notturni e festivi;
- della fatica fisica dovuta alla movimentazione degli assistiti sempre più gravi.

Chiediamo:

PIÙ FORMAZIONE POSSIBILE:

- sull'assistenza di qualità;
- sulla sicurezza, troppo spesso sacrificata;
- sulla movimentazione delle persone;
- sulla gestione delle relazioni con gli ospiti e con i loro familiari.

Il nostro lavoro non deve essere pagato il minimo possibile, ma in base al suo vero valore, per ripagare correttamente l'impegno fisico ed emotivo.

È fondamentale rimarcare oggi che nei nostri settori c'è un fortissimo turnover dovuto anche ai concorsi pubblici, questo è un problema che si ripercuote sulla difficoltà a consolidare la rappresentanza sindacale e ancora di più a misurarla, abbiamo bisogno di un sistema di misurazione della rappresentatività che valorizzi al meglio ogni singolo iscritto alla Fisascat-Cisl

Abbiamo bisogno di un sistema di misurazione alla rappresentanza che valorizzi al meglio ogni scritto in singolo, alla Fisascat, alla Cisl. Vivo, alla Fisascat Viva Cisl.

onbsi

Organismo Nazionale Bilaterale Servizi Integrati

Il nostro obiettivo
è la tua crescita.

onbsi

Organismo Nazionale Bilaterale Servizi Integrati

C.C.N.L. di Settore

Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per il personale dipendente da imprese esercenti Servizi di Pulizia e Servizi Integrati / Multiservizi

Marco Giuliani – RSA **Fisascat-Cisl**
Marche – Istituto Vigilanza

PREVIDENZA COOPERATIVA

Costruiamo il futuro che ti meriti

ISCRIVITI PER DARE A TE E ALLA TUA FAMIGLIA UN FUTURO SERENO

Previdenza Cooperativa è il **Fondo Pensione Negoziale dei lavoratori, soci e dipendenti, delle Imprese Cooperative** e dei **lavoratori dipendenti addetti ai lavori di sistemazione idraulico-forestale e idraulico-agraria** . **Siamo un'Associazione senza scopo di lucro**: il nostro unico obiettivo **è fare i tuoi interessi** e dare a te e ai tuoi familiari **un futuro sereno**.

IL CONTRIBUTO AZIENDALE

Se aderisci a Previdenza Cooperativa versando il TFR e il tuo contributo, **la tua azienda verserà una quota a suo carico** per sostenere la tua futura pensione.

IL VANTAGGIO FISCALE

Aderendo avrai subito un **risparmio sulle tasse**. Inoltre, anche i tuoi rendimenti saranno tassati meno che con altre forme di investimento. Infine, quando riprenderai i tuoi risparmi la tassazione sarà **inferiore** a quella applicata normalmente per il TFR.

BUONI RENDIMENTI A COSTI BASSI

Non abbiamo scopo di lucro, pertanto **i nostri costi sono notevolmente più bassi dei prodotti bancari o assicurativi** . Inoltre, su orizzonti propri del risparmio previdenziale, la gestione dei comparti ha conseguito risultati positivi.

I VANTAGGI DI ADERIRE A PREVIDENZA COOPERATIVA

PER SAPERNE DI PIÙ

Chiamaci al numero **04221745957**, oppure parla con il tuo **ufficio del personale** o con i tuoi **rappresentanti sindacali** di riferimento.
Visita la pagina **scopri.previdenzacooperativa.it** o inquadra il QR code qui di fianco.

www.previdenzacooperativa.it
fondopensione@previdenzacooperativa.it

MESSAGGIO PROMOZIONALE

Messaggio promozionale riguardante forme pensionistiche complementari. Prima dell'adesione leggere la Parte I "Le informazioni chiave per l'aderente" e l'Appendice "Informativa sulla sostenibilità" della **Nota informativa**

I lavoratori della sicurezza privata: garanzia per la collettività

Giusi Sferruzza

Infine, ma non per ultimo, a chiudere queste importanti testimonianze delle nostre delegate e dei nostri delegati, Marco Giuliani RSA Fisascat-Cisl Marche del settore della vigilanza privata. Marco porterà il punto di vista di un comparto strategico del Paese.

Nonostante l'importanza del comparto, persistono ancora problemi legati ai bassi salari, ai turni gravosi, alla carenza di personale, al dumping contrattuale, agli appalti al massimo ribasso che rischiano di scaricare sui lavoratori il costo della sicurezza. Il rinnovo del contratto, e Marco ce ne darà testimonianza, significa per la Fisascat, per la Cisl, riconoscere il lavoro e il valore delle lavoratrici e dei lavoratori che garantiscono sicurezza ogni giorno alla collettività. Marco, a te la parola.

Buongiorno a tutte e a tutti,

Mi chiamo Marco, sono un delegato della Fisascat-Cisl delle Marche, e porto a questa Assemblea Nazionale il punto di vista di chi vive e conosce da vicino il settore della vigilanza privata e dei servizi di sicurezza: un comparto che più di altri mostra quanto sia stretto il legame tra rappresentatività sindacale, qualità della contrattazione e dignità concreta del lavoro.

Perché la vigilanza privata non è un'attività marginale. È una parte sempre più rilevante della filiera della sicurezza. Significa presidiare luoghi sensibili, controllare accessi, lavorare di notte e nei festivi, operare spesso in solitudine, mantenere lucidità, attenzione e capacità di intervento.

Sono mansioni che richiedono responsabilità, formazione, affidabilità e professionalità. Eppure, troppo spesso, proprio questo lavoro viene esposto a una logica opposta: appalti al ribasso, organici ridotti, turni pesanti, straordinario che da eccezione diventa necessità, cambi di appalto vissuti come momenti di incertezza, inquadramenti non sempre coerenti con le mansioni effettivamente svolte.

Ed è questo il vero nodo: non si può costruire sicurezza scaricando insicurezza su chi lavora.

Se la sicurezza viene messa a gara solo sul prezzo, non si produce buona organizzazione: si produce dumping, si abbassa la qualità del servizio, si penalizzano le imprese corrette e si scarica tutto sulle lavoratrici e sui lavoratori.

La rappresentatività, allora, non è una questione formale. È la condizione per dare forza alla contrattazione collettiva: serve a distinguere chi rappresenta realmente lavoratrici e lavoratori da chi firma contratti utili solo ad abbassare il costo del lavoro.

Il pluralismo sindacale è un valore democratico. Ma i contratti pirata sono un'altra cosa: quando un contratto viene usato per ridurre

salari, tutele e diritti, diventa uno strumento di dumping sociale. E nella vigilanza privata è un rischio concreto: ogni volta che un contratto più debole vince un appalto, il prezzo della concorrenza lo pagano le persone che lavorano.

Da qui passa anche il tema del giusto salario. Non parliamo soltanto di una paga minima, ma di una retribuzione capace di riconoscere la quantità e la qualità del lavoro, il disagio dei turni, il rischio, la responsabilità e le competenze richieste. Perché la sicurezza privata produce valore, e quel valore deve tornare anche a chi lavora: in salario, tutele, formazione, salute e sicurezza.

La contrattazione di qualità serve esattamente a questo: a rendere esigibili le clausole sociali nei cambi di appalto, a riconoscere correttamente le mansioni, a governare turni, riposi e straordinari, a valorizzare professionalità che cambiano. Perché oggi la vigilanza privata non è più quella di vent'anni fa: cambiano i servizi, le tecnologie, i rischi, e con le competenze devono cambiare anche formazione, inquadramenti e riconoscimento economico.

La formazione non può essere un adempimento burocratico: è parte della qualità del lavoro. Lo stesso vale per la salute e sicurezza, che in un settore come il nostro non è un capitolo separato ma il cuore del servizio: turni sostenibili, rischio aggressioni, solitudine operativa, presidi adeguati, responsabilità della committenza. Non si può chiedere a un lavoratore di essere lucido e attento se poi l'organizzazione del lavoro lo espone a stanchezza, isolamento e incertezza economica.

Da delegato delle Marche, questa complessità la misuro ogni giorno in un territorio diffuso, dove le lavoratrici e i lavoratori della vigilanza operano in servizi diversi, spesso lontani tra loro, con turni e presidi che rendono più difficile incontrarsi, confrontarsi e riconoscersi come comunità di lavoro.

Ed è proprio lì che la rappresentanza diventa decisiva. Il delegato non serve solo a raccogliere il disagio. Serve a trasformare il problema individuale in lettura collettiva. Serve a capire quando un cambio di appalto rischia di indebolire le condizioni. Quando lo straordinario non è più straordinario. Quando un livello non corrisponde alla mansione. Quando la sicurezza del lavoratore viene dopo la sicurezza del servizio.

Questo è il valore della rappresentanza: dare voce alle istanze di ciascuno, trasformarle in forza collettiva e restituire ai lavoratori fiducia, coraggio e possibilità concreta di cambiamento.

La sfida, allora, è chiara: impedire che la vigilanza privata sia considerata solo un lavoro di passaggio o una prestazione da comprare al minor costo possibile. Per riuscirci servono rappresentatività vera e contrattazione di qualità: perché solo dove il lavoro è rappresentato, contrattato e riconosciuto, può diventare davvero dignitoso.

Grazie a tutte e a tutti.

Vincenzo Dell'Orefice
Introduzione all'intervento della
Segretaria Generale CISL

SCEGLI PER IL TUO FUTURO:
IL BENEFICIO È NEL TUO PRESENTE.

Fon.Te.

FONDO PENSIONE COMPLEMENTARE PER I DIPENDENTI DA AZIENDE DEL TERZIARIO COMMERCIO TURISMO E SERVIZI

Investi nel tuo futuro, iniziando dal tuo presente.

Scopri tutti i vantaggi dell'adesione. a Fon.Te., il Fondo pensione complementare di tutto il Terziario:

Sicurezza: un Fondo solido, affidabile ed efficiente;
Vantaggi fiscali: sulla contribuzione, sulle prestazioni erogate dal Fondo durante l'iscrizione e al momento del pensionamento;
Comparti di Investimento diversificati: scegli la linea più adatta a te.

contact center
06.83393207

www.fondofonte.it

Messaggio promozionale riguardante forme pensionistiche complementari – prima dell'adesione leggere la Parte I 'Le informazioni chiave per l'aderente' e l'Appendice 'Informativa sulla sostenibilità', della Nota informativa -

Siamo arrivati alla parte dell'intervento della nostra segretaria generale di chiusura di questa bella assemblea Nazionale delle delegate e dei delegati.

Grazie per l'impegno grazie per la presenza per il contributo è stato un piacere.

Abbiamo sofferto?

Sì, le temperature sono quelle che sono, ma credo ne valesse la pena e ciascuno di voi credo possa dirlo soprattutto dopo aver ascoltato Daniela Fumarola la nostra Segretaria Generale.

FASIV

Numero Verde : 800 885 785

A DISPOSIZIONE TUTTI I CANALI: SITO INTERNET E CENTRALE OPERATIVA TELEFONICA

I SERVIZI ONLINE SONO ATTIVI 24 ORE SU 24, 7 GIORNI SU 7

CONOSCI F.A.S.I.V.
FONDO ASSISTENZA SANITARIA INTEGRATIVA VIGILANZA

VISITE PRENATALI

TICKET PER GRAVI INTERVENTI NEI PRIMI 5 ANNI DI VITA DI FIGLI DI LAVORATORI ISCRITTI AL FASIV

TICKET PER ACCERTAMENTI DIAGNOSTICI E PRONTO SOCCORSO

ESTESA LA COPERTURA AI SERVIZI FIDUCIARI

GARANZIE UNISALUTE

PARTI COSTITUENTI

ANIVP · ASSIV · UNIV · AGCI ASSOCIAZIONE GENERALE COOPERATIVE ITALIANE · CONFCOOPERATIVE PROBELAVORO E SERVIZI · legacoop PRODUZIONE & SERVIZI · CGIL FILCAMS · CISL FISASCAT · UILTuCS

Conclusioni della **Segretaria Generale CISL – Daniela Fumarola**

ISCOS

IN PAKISTAN CI SONO PIÙ DI 3.000.000 DI BAMBINI MALNUTRITI E 2.000.000 DI ADULTI CON UN LAVORO SCHIAVO O MALPAGATO

ISCOS, CON LE SCUOLE E IL SINDACATO, FORNISCE ACQUA POTABILE, ISTRUZIONE E FORMAZIONE

VOGLIAMO MIGLIORARE LE CONDIZIONI DI SALUTE, DI LAVORO, LE SCUOLE E RIDURRE LE TENSIONI

PER UNA COMUNITÀ CHE VIVE IL SUO SVILUPPO IN PACE E RISPETTO RECIPROCO

HTTPS://WWW.ISCOSCISL.EU/SOSTIENICI

DONA ORA

IBAN IT27 F050 1803 2000 0001 1102 407
C/C POSTALE 68901008

INFO: WWW.ISCOS.EU - ISCOS@ISCOS.EU

Grazie a Vincenzo, alla Segreteria Nazionale, a tutte le strutture regionali e territoriali. Grazie per questa assemblea, che non è solo un appuntamento organizzativo. È un segnale politico forte.

È il modo con cui una grande Federazione decide di mettere al centro la sua risorsa più preziosa: le delegate e i delegati. Donne e uomini che ogni giorno danno volto, voce e forza alla Cisl nei luoghi di lavoro, nei territori, nelle aziende, nei servizi, nei settori del terziario privato.

Qui c'è un pezzo formidabile della nostra comunità. Una comunità fatta di prossimità e ascolto, competenza e contrattazione.

Una rete di solidarietà che rappresenta bisogni e aspettative di milioni di lavoratrici e lavoratori, dove c'è fatica vera e i diritti si conquistano e negoziano ogni giorno, in tante attività che spesso restano sullo sfondo e invece tengono in piedi la vita quotidiana del Paese.

Attraverso voi, tante persone vedono nella Cisl un riferimento fondamentale. Dentro i luoghi di lavoro, quando serve difendere un diritto, rinnovare un contratto, presidiare la sicurezza. Ma anche fuori, quando la solitudine rischia di diventare rassegnazione e il sindacato diventa casa, orientamento, tutela, comunità.

Questa è la rappresentanza. Non una formula accademica. Non una moneta di scambio.

La rappresentanza è una presenza viva. È la rete che unisce la persona al lavoro, il lavoro all'impresa, l'impresa al territorio. Se quella rete si spezza, restano individui isolati davanti a poteri più grandi di loro. Se invece si consolida, si rafforza lo sviluppo condiviso.

La buona rappresentanza è proprio come la democrazia: una sfida continua, da difendere ogni giorno da vecchie e nuove minacce, con strumenti capaci di adattarsi ai tempi.

Perché una rete viva non può restare ferma. Va curata, allargata, resa più forte nei nodi decisivi.

Quando il mondo cambia velocemente, come succede in questo cruciale cambio d'epoca, anche la rappresentanza sociale deve saper stare al passo, senza perdere la propria anima e i propri valori.

Viviamo una stagione di transizioni profonde. Cambiano le tecnologie, i consumi, l'organizzazione delle imprese, le filiere, i tempi delle città, i bisogni delle famiglie. L'intelligenza artificiale si fa strada in ogni ambito, cambiando il lavoro, nel terziario prima e più profondamente che altrove.

Crescono nuove professionalità, ma anche nuove fragilità. Si aprono opportunità, ma aumentano i rischi di dumping, precarietà, discontinuità, part-time involontario, appalti poveri, sfruttamento mascherato.

Di fronte a tutto questo non possiamo limitarci a difendere l'esistente. Dobbiamo portare più avanti la frontiera dei diritti e delle tutele. La Cisl è nata per questo: non per custodire una memoria immobile, ma per trasformare i bisogni reali delle persone in conquiste nuove.

Ogni generazione sindacale ha avuto il suo compito. Il nostro è governare questo cambiamento, non subirlo. Dare al lavoro strumenti per contare di più nei processi di crescita e decisione.

Lo spirito della piattaforma unitaria varata da Cisl, Cgil e Uil sta esattamente in questa ambizione.

Consegnare alle parti sociali strumenti più efficaci per affrontare una fase complessa, senza alibi e senza scorciatoie.

Strumenti per dire alle imprese che la qualità del lavoro non è un costo da comprimere, ma una leva di crescita.

Strumenti per dire alla politica che le relazioni industriali non vanno

aggirate, o blandite, ma concretamente sostenute.

Strumenti per dire a noi stessi che il protagonismo sociale non si proclama: si esercita. E che il pluralismo sindacale, a cui noi da liberali e democratici siamo affezionati, si conquista con una coraggiosa competizione verso l'alto. Non sulla pelle delle persone che lavorano.

Questa piattaforma respinge una tentazione pericolosa, che ogni tanto riaffiora nel dibattito pubblico: l'idea che nei passaggi difficili serva ridurre lo spazio dei corpi intermedi, semplificare tutto nella logica dell'uomo solo al comando.

È una visione fragile, oltre che sbagliata.

Noi siamo l'antidoto a questa deriva. Lo siamo quando portiamo nei tavoli la voce di chi lavora, quando firmiamo buoni contratti, quando dimostriamo che la democrazia non finisce al cancello dell'azienda, alla porta di un negozio, all'ingresso di un hotel, al cambio turno di un servizio.

Le società complesse non si tengono insieme con la solitudine del potere. Si tengono insieme con la partecipazione, con la mediazione, con la responsabilità condivisa. Perché solo un cantiere ampio di corresponsabilità può dare vita a riforme eque e durature.

Se oggi il problema è un Paese bloccato da una crescita ferma allo zero-virgola, con in più il macigno della fine del PNRR, allora la partecipazione del mondo del lavoro non è più solo una buona opzione. È una scelta necessaria per far salire gli indici dello sviluppo.

Quella che abbiamo tra le mani non è solo una piattaforma. È un progetto-Paese.

Gli obiettivi sono chiari: salari più alti e più giusti, produttività da rilanciare e redistribuire, innovazione governata, competenze rafforzate, buona flessibilità regolata dalla contrattazione, salute e sicurezza, relazioni industriali sempre più partecipative.

Sono sfide diverse, ma hanno una radice comune: non c'è sviluppo senza lavoro dignitoso, e non c'è lavoro dignitoso senza rappresentanza forte.

L'Italia non crescerà abbassando salari e tutele. Non aumenterà il valore aggiunto inseguendo modelli poveri. Non vincerà le transizioni lasciando sole le persone.

Un Paese cresce quando investe sulla qualità, quando premia le imprese serie, quando forma le competenze, quando redistribuisce

meglio la ricchezza prodotta, quando fa della partecipazione una leva ordinaria della vita economica.

È questa la cultura della Cisl. Ed è motivo di orgoglio vedere che la piattaforma unitaria parli in modo così forte il linguaggio e il metodo della nostra organizzazione.

Parla di contrattazione decentrata, aziendale e territoriale. Parla di formazione come diritto soggettivo e universale, indispensabile in un mercato del lavoro attraversato da transizioni continue. Parla di partecipazione nelle quattro dimensioni: gestionale, organizzativa, economico-finanziaria e consultiva. Parla di salario di dignità affidato alla contrattazione, con il TEC come riferimento di qualità. Parla di lotta ai contratti pirata attraverso una misurazione pattizia della rappresentanza, da sostenere poi con una norma capace di dare forza di legge agli accordi e ai luoghi negoziali in cui questi accordi vengono definiti e aggiornati.

Non sono capitoli separati. Sono tessere di un mosaico. E il disegno che compongono è chiaro: un nuovo protagonismo delle lavoratrici e dei lavoratori nel modello di sviluppo.

La contrattazione Nazionale resta fondamentale, perché dà cornice, dignità, tutele comuni.

Senza una contrattazione decentrata più diffusa e qualificata rischiamo di non intercettare abbastanza la ricchezza che si produce nei territori, nelle aziende, nelle filiere.

La produttività deve arrivare nelle buste paga. L'innovazione deve tradursi in competenze e non in esclusione. La flessibilità deve essere contrattata, altrimenti diventa precarietà. Il welfare contrattuale deve rispondere ai bisogni veri delle persone, non essere un accessorio.

La Fisascat conosce bene questa realtà.

Nei vostri settori la contrattazione è spesso una trincea e un laboratorio. Una trincea, perché bisogna difendere le persone da appalti al massimo ribasso, contratti non rappresentativi, frammentazione, orari difficili, lavoro povero. Un laboratorio, perché proprio qui si possono costruire soluzioni avanzate su organizzazione, conciliazione, bilateralità, formazione, welfare, partecipazione.

Dentro questa prospettiva, la misurazione della rappresentanza è una sfida decisiva. Dobbiamo dirlo con chiarezza.

Misurare la rappresentanza significa togliere alibi a chi vuole mettere nell'angolo le parti sociali nella definizione di una politica di sviluppo.

Significa dimostrare, con dati trasparenti e criteri condivisi, chi ha il mandato delle lavoratrici e dei lavoratori. Significa rendere più forte la voce di chi rappresenta davvero e più debole il rumore di chi firma contratti al ribasso. Significa dire alla politica e alle imprese che il sindacato rappresentativo non può essere scavalcato quando si decide il futuro del lavoro.

Questa misurazione dovrà rispettare le specificità di ogni settore.

Non possiamo pensare a uno schema rigido, uguale per realtà produttive molto diverse. Serviranno accordi interconfederali che valorizzino debitamente, specialmente per settori come i vostri, la componente degli iscritti, tenendo insieme il dato associativo e quello elettorale.

Ma il principio deve essere comune: dare valore a chi costruisce rappresentanza ogni giorno, nelle aziende e nei territori.

Non c'è democrazia economica senza una verifica seria della rappresentatività.

Non c'è salario giusto se i contratti possono essere firmati da chi non rappresenta quasi nessuno.

Non c'è buona politica industriale, sociale e di sviluppo se il lavoro organizzato viene trattato come un ospite e non come un protagonista.

Questa è la battaglia che dobbiamo assumere fino in fondo. Non con paura, ma con orgoglio.

Perché una misurazione pattizia, costruita tra le parti sociali, sostenuta da una norma di legge, rafforza la contrattazione e non la indebolisce. Mette ordine dove oggi c'è confusione. Premia la responsabilità. Protegge le lavoratrici e i lavoratori. Difende le imprese corrette da una concorrenza sleale che usa salari bassi e minori tutele come arma competitiva.

La piattaforma unitaria ci mette nelle condizioni di fare questo salto.

Ora va portata rapidamente al confronto con le associazioni datoriali. Non possiamo permetterci tempi lunghi, rinvii, tatticismi.

Servono tavoli veri, negoziati serrati, volontà di arrivare a un nuovo accordo quadro che aggiorni gli assetti e dia strumenti più forti a tutto il sistema delle relazioni industriali.

A ogni delegata e a ogni delegato chiedo di sentirsi parte viva di questa sfida.

Quando tornerete nelle vostre aziende, nei vostri territori, nei vostri luoghi di lavoro, portate con voi il senso politico di questa piattaforma. Spiegatela con parole semplici.

Raccontate che non stiamo parlando di un documento per pochi, ma di questioni che incidono sulla pelle viva dei lavoratori.

Dite che la rappresentanza serve a non essere soli. Che la contrattazione è il luogo dove la speranza diventa risultato concreto.

Abbiamo bisogno che questa proposta cammini sulle vostre gambe. Che entri nelle assemblee, nei direttivi, negli attivi, unitari e non, nei luoghi di lavoro.

La nostra forza non nasce nei palazzi. Nasce nelle corsie dei supermercati, nelle cucine, nelle mense, negli alberghi, negli appalti, nei servizi, nei turni serali, nei luoghi dove ogni giorno una delegata o un delegato sceglie di non voltarsi dall'altra parte.

L'obiettivo è costruire un accordo capace non solo di darci regole nuove, ma anche di incalzare il Governo a fare il passo successivo: aprire il cammino di un nuovo accordo per il lavoro e per la crescita.

La Cisl può e deve essere il motore di questa stagione. Lo può fare perché non ha mai confuso l'autonomia con l'isolamento.

La nostra autonomia è capacità di proposta, assunzione di responsabilità, libertà di giudizio. È la forza di chi non si limita a dire no, ma sa indicare un percorso. È il coraggio di chi entra nelle contraddizioni del presente per cambiarle, senza consegnare il destino del lavoro né al mercato senza regole né alla politica senza partecipazione sociale.

Oggi vi chiedo di sentire tutto il valore della vostra missione.

Voi non siete solo terminali organizzativi. Siete sentinelle di dignità, costruttori di fiducia.

La Cisl vive perché voi ascoltate, spiegate, mediate. Esiste fino a quando nei momenti difficili qualcuno sa dire a una lavoratrice o a un lavoratore: non sei solo, ci siamo, proviamo insieme a cambiare le cose.

Ecco. Questo è il cuore della Fisascat e della Cisl. Una forza che vuole cambiare le cose. Che non si accontenta di denunciare l'ingiustizia, ma cerca gli strumenti per superarla.

Oggi, secondo questo spirito, abbiamo fatto un passo che apre a un cammino da percorrere insieme, uniti. Con il coraggio e l'entusiasmo che vedo nei vostri occhi. Che sento in ognuno di voi.

CISL
FISASCAT
ROMA E LAZIO

CISL FISASCAT

LAVORO
PERSONE
TERRITORI
VALORE
INSIEME

LABORATORIO TERZIARI
PERIODICO DI DOCUMENTAZIONE DELLA FIASCAT CISL
PROGETTO TERZIARI
PERIODICO DI INFORMAZIONE DELLA FISASCAT CISL

ENTI BILATERALI

ENTE BILATERALE NAZIONALE TERZIARIO
ebnt ENTE BILATERALE NAZIONALE TURISMO
quadrifor
EBIPRO
E.Bi.N.Vi.P. Ente Bilaterale Nazionale Vigilanza Privata
EBIN COLF Ente bilaterale Lavoratori Domestici
EBN.TER
Ebinprof
onbsi Organismo Nazionale Bilaterale Servizi Integrati
EBNAIP
EBITERME
EBN Ente Bilaterale Nazionale del settore Turismo
EBISport Ente bilaterale dello sport
EBIT ENTE BILATERALE INDUSTRIA TURISTICA
EBiDiM Ente Bilaterale della Distribuzione Moderna Organizzata
EBIFARM Ente Bilaterale Nazionale Farmacia Privata

FONDI PREVIDENZA COMPLEMENTARE

Fon.Te. FONDO PENSIONE COMPLEMENTARE PER I DIPENDENTI DA AZIENDE DEL TERZIARIO COMMERCIO, TURISMO E SERVIZI
PREVIDENZA COOPERATIVA
PreviAmbiente
Fondapi Fondo Pensione Fondo Nazionale Pensione Complementare per i Lavoratori delle piccole e Medie Imprese

FONDI ASSISTENZA SANITARIA INTEGRATIVA

FONDO EST ASSISTENZA SANITARIA INTEGRATIVA Commercio Turismo Servizi e Settori Affini
QuAS Cassa Assistenza Sanitaria Quadri
CADIPROF CASSA ASSISTENZA SANITARIA INTEGRATIVA PER I LAVORATORI DEGLI STUDI PROFESSIONALI
FAST FONDO ASSISTENZA SANITARIA TURISMO
FONDO ASIM Fondo assistenza sanitaria integrativa multiservizi
CASSA COLF Cassa Assistenza Sanitaria Lavoratori Domestici
FONDO SANITARIO COOPERSALUTE
FASIV Fondo Assistenza Sanitaria Integrativa Vigilanza
CASSA PORTIERI
ASTER Ente di assistenza sanitaria integrativa per i dipendenti delle aziende del commercio, del turismo e dei servizi aderenti a Confesercenti
AGIDAE SALUS SETTORE SOCIO SANITARIO
FONDO DI ASSISTENZA SANITARIA INTEGRATIVA Farmacia Privata FASIFAR
FONTUR FONDO ASSISTENZA SANITARIA INTEGRATIVA

FONDI INTERPROFESSIONALI PER LA FORMAZIONE CONTINUA

for.te. fondo paritetico interprofessionale nazionale per la formazione continua dei dirigenti
fonTer Fondo Paritetico Interprofessionale Nazionale per la Formazione Continua del Terziario
FONDO PROFESSIONI FONDO PARITETICO INTERPROFESSIONALE NAZIONALE PER LA FORMAZIONE CONTINUA NEGLI STUDI PROFESSIONALI E NELLE AZIENDE COLLEGATE
Fonder fondo enti religiosi
Foncoop Formazione per crescere
Fondimpresa Fondo Interprofessionale per la formazione continua

Unipol | UniSalute
SPECIALISTI NELL'ASSICURAZIONE SALUTE